ULTIMA CON LE BORSE

OMAGGIO

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V Num. 248
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
20-21 Ottobre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-029, 50-090, 52-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 150 - Annunzi finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (fitr. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport. L. 250 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì aumento 20% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 5200, semestre L. 2950, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Colloqui russo-americani previsti in novembre a Parigi

Kirk ha avuto l'incarico di continuare, durante l'Assemblea dell'ONU, la conversazione avviata con Viscinsky a Mosca - L'armistizio in Corea giudicato la prova della "buona volontà" sovietica

New York, sabato sera.

In ambienti molto vicini alla Casa Bianca si è saputo che Truman ha invitato l'ammiraglio Kirk, ambasciatore americano a Mosca, ad accompagnare a Parigi la delegazione statunitense, e che lo ha persuaso a tenere il suo posto al Cremlino almeno sino alla fine di quest'anno, quantunque il militare-diplomatico avesse la intenzione di presentare subito le dimissioni.

Dati i buoni rapporti che Kirk mantiene personalmente con Viscinsky e con Gromyko, e ricordando soprattutto che il 5 ottobre, prima di lasciare Mosca, l'ambasciatore ha compiuto il noto passo rivelato dalla «Tass», quelle due notizie confermano che il Governo di Washington prevede che ci saranno a Parigi, in margine ai lavori dell'Assemblea Generale dell'ONU, importanti conversazioni russo-americane.

In queste conversazioni potrebbero inserirsi — e gli americani lo desiderano — gli inglesi ed i francesi, arrivando in pratica a una «conferenza privata a quattro». Tale conferenza dovrebbe servire sia a smontare eventuali manovre propagandistiche del Cremlino, qualora l'offensiva di pace russa nascondesse soltanto una manovra; sia a non lasciar cadere delle possibili offerte sovietiche di distensione, prevedibili dopo il «ponte» che Viscinsky ha gettato verso l'Occidente nella sua nota, pur così vivacemente polemica.

Appare ormai certo che Viscinsky a Parigi prenderà qualche importante iniziativa, trasportando sul piano diplomatico l'offensiva di pace iniziata da tempo. Quale terreno sceglierà? Farà offerte concrete o si terrà nel campo della propaganda? Si terrà su un piano generico, oppure affronterà il problema che più di ogni altro preme al Cremlino, e cioè quello del riarmo tedesco?

E' difficile rispondere a questa domanda, ma si può affermare invece che da parte americana la conclusione di un armistizio in Corea è considerata come la prova più immediata, importante e necessaria della «buona volontà» sovietica. Senza armistizio in Corea, sono da escludere delle trattative russo-americane su altri problemi.

Oggi, in occasione del terzo anniversario dell'allacciamento di relazioni diplomatiche fra la Unione Sovietica e la Repubblica popolare coreana Stalin ha così telegrafato al premier nordista: «Esprimendovi il compiacimento del Governo sovietico e quello mio personale, auguro al valoroso popolo coreano una piena vittoria nella sua eroica lotta per la libertà e l'indipendenza nazionale».

Non è necessario pensare, tuttavia, che questo «augurio di vittoria» sia qualcosa di più di una formula augurale.

Scontri e trattative in Corea

La fanteria americana ha investito Kumsong

Munsan, sabato sera.

Gli ufficiali di collegamento alleati e comunisti si sono incontrati oggi per la decima volta. Si spera che essi possano raggiungere al più presto un accordo sulle ultime due questioni che tengono in sospeso la ripresa dei negoziati armistiziali.

Mentre l'odierno incontro lascia prevedere «buone prospettive per i futuri negoziati armistiziali», le colonne alleate continuano a guadagnare terreno verso il bastione sino-nordista di Kumsong, che ieri è stato un centro di accaniti combattimenti.

La fanteria americana si trova ora a circa 3 Km. di distanza, e punta sulla città da diverse direzioni. Negli altri settori del fronte, invece, si svolgono solo scontri di secondaria importanza.

Al termine della riunione il colonnello Inney ha reso noto che gli ufficiali dell'O.N.U. avevano proposto la creazione di un corridoio di sicurezza largo 400 metri lungo la strada Kaesong-Munsan. Gli ufficiali comunisti dal canto loro insistono perchè il corridoio sia largo 3 km. Il disaccordo, tuttavia, non è apparso insanabile, e si spera di superarlo.

ULTIMISSIME

Il treno di Einaudi parte stasera per Calabria e Sicilia

ROMA, sabato sera.

Il presidente della repubblica, accompagnato da vari membri del Gabinetto, e probabilmente dallo stesso presidente del Consiglio, partirà stasera alla volta dell'Italia meridionale per visitare le zone maggiormente colpite dalle alluvioni dei giorni scorsi. Einaudi e i rappresentanti del governo recheranno alle popolazioni della Calabria e della Sicilia il segno della solidarietà della nazione per la sciagura che le hanno colpite. Per concordare il programma della visita stamane Einaudi e De Gasperi hanno avuto un breve colloquio al Quirinale.

Sul convoglio ferroviario del Presidente della Repubblica, sono stati caricati coperte, medicinali, indumenti vari da distribuire alle famiglie dei senza tetto.

La prima visita del Presidente sarà a Catanzaro. Lunedì egli potrà essere in Sicilia. E' suo proposito di recarsi anche in Sardegna.

De Gasperi a colloquio con l'ambasciatore d'Egitto

ROMA, sabato sera.

Stamane alle ore 10,30 il Presidente della Repubblica ha ricevuto il presidente del Consiglio on. De Gasperi, intrattenendolo a colloquio per circa un'ora.

Rientrato al Viminale, l'on. De Gasperi vi ha ricevuto l'ambasciatore di Egitto, Mahmoud Abdel Aziz Badr Bey, con il quale ha avuto un cordiale colloquio.

Epidemia misteriosa fra i bambini di Oxford

LONDRA, sabato sera.

Una malattia misteriosa si è manifestata nella città di Oxford, dove, dall'inizio di settembre, sono stati registrati 78 casi, di cui 66 tra bambini.

I sintomi della malattia consistono in forti dolori allo stomaco, inappetenza, febbre.

Secondo il «British Medical Journal» potrebbe trattarsi della «malattia di Bornholm» (dal nome dell'isola danese), estremamente rara e assai poco conosciuta. Molti medici non hanno mai incontrato casi del genere e sono portati a confonderli con la poliomielite.

Il discorso Scelba rinviato a martedì

La CGIL minaccia agitazioni se le richieste di aumenti saranno respinte - L'on. Aldisio sui luoghi devastati dalla furia del ciclone

Roma, sabato sera.

I comunisti si erano presentati in forze stamane nell'aula di Montecitorio, per dare battaglia sulle dichiarazioni che Scelba avrebbe dovuto fare. Infatti tutti i deputati della estrema sinistra senza alcuna eccezione, erano stati avvertiti che avrebbero dovuto essere presenti nell'aula. Togliatti stesso era al suo posto con intorno tutto il suo stato maggiore. E quando l'on. Molinaroli ha iniziato la sua relazione sul bilancio dell'Interno, sono cominciati i primi attacchi e siccome Molinaroli parlava in tono basso e pacato, Pajetta ha dato l'avvio alla polemica: «Ma che forse ti vergogni di quello che stai dicendo?». E nella gazzarra che è scoppiata in aula, Pajetta ha lanciato al settore di centro la accusa di «omertà».

Gli animi erano dunque surriscaldati, pronti alla battaglia, ma tutto si è tramutato in una delusione quando il presidente Gronchi, poco prima delle 10,30, ha annunciato che il ministro Scelba, indisposto, non avrebbe potuto intervenire.

Il discorso di Scelba è dunque rimandato alla seduta pomeridiana di martedì.

Le due sedute di lunedì saranno invece dedicate all'esame del bilancio del Commercio con l'estero e che dovrebbe concludersi nella stessa giornata.

Subito dopo l'estrema sinistra ha cercato di avvalorare la tesi che quella del ministro dell'Interno non sarebbe altro che una malattia politica. Lo stesso Togliatti ha parlato scherzosamente di «pleciottite».

I comunisti aggiungono che Scelba, disorientato dalle ultime dichiarazioni di Marotta al processo di Viterbo, secondo cui l'ispettore di P. S. Verdiani avrebbe mandato ad avvertire Giuliano che stavano per ucciderlo, avrebbe voluto sentire la versione di Verdiani che sarebbe stato convocato immediatamente al Viminale.

Aggiungono anche i comunisti, che la posizione di Scelba sarebbe molto scossa allo interno del Gabinetto e che perciò il Ministro dell'Interno intenderebbe consultarsi con i suoi colleghi (per lunedì è appunto annunciata la prossima riunione del Consiglio), prima di fare le sue dichiarazioni alla Camera.

Si tratta, com'è evidente, di illazioni che meritano conferma.

Dal Viminale poi è venuta una netta smentita: il ministro Scelba è a letto con un principio di influenza.

Ma non è questo il solo settore in cui i comunisti intendano dare battaglia. La CGIL ha infatti preannunciato agitazioni sindacali, se non saranno accolte le richieste di aumenti salariali.

Che queste richieste vengano accolte è molto dubbio, anzi è sicuro che esse verranno respinte. La Confindustria ha già preso, come saputo, posizione contraria.

Il Governo, per suo conto, ha potuto stabilire, secondo gli elementi in suo possesso, che si tratta di agitazioni a carattere politico: Scelba ha fatto lo elenco, ai colleghi di Gabinetto, delle agitazioni in corso e di quelle che si preannunciano un po' da per tutto nel Paese. A sua volta il ministro Rubinacci ha fornito gli elementi in merito al carattere delle agitazioni stesse, rilevando che l'aumento dei salari richiesto da Di Vittorio non è giustificato dalla situazione di fatto economica e sindacale, e deve identificarsi in esso una chiara mossa politica. Pertanto Rubinacci si asterrà dall'intervenire in simili vertenze.

Anche la Libera Confederazione e l'U.I.L. non seguiranno la via di queste agitazioni, sicchè le richieste avanzate da Di Vittorio avranno una vita molto travagliata.

L'on. Giannini ferito in un incidente d'auto

Roma, sabato sera.

Ieri sera, mentre si recava al teatro Valle, dove si rappresenta una sua commedia, l'on. Guglielmo Giannini veniva investito da una automobile che manovrava a marcia indietro.

Dichiarato guaribile in dieci giorni, i medici hanno prescritto un assoluto riposo al parlamentare qualunquista che avrebbe dovuto parlare domani 21 corr. a Trieste.

Aggredito un professore da padre e figlio a randellate

Benevento, sabato sera.

Questa mattina il prof. Ermete Ascione, docente di storia e filosofia nel nostro liceo, si era recato a Cerreto Sannita quale componente la commissione esaminatrice della maturità classica presso quel liceo. Terminato il consiglio e prima che fossero noti gli scrutini, il prof. Ascione si avviava alla stazione, quando lungo il percorso veniva aggredito a randellate dallo studente Antimo Iacobelli, che era stato riprovato. A dargli man forte interveniva anche il padre.

Nuovi rinforzi inglesi in volo verso l'Egitto

Imboscata nel deserto a un automezzo britannico
Mediazione di Truman nella vertenza anglo-persiana

Londra, sabato sera.

Benchè le autorità militari mantengano il più assoluto riserbo circa i movimenti delle truppe, notizie di stampa affermano che alcuni reparti di guarnigione a Cipro hanno lasciato i settori di Limassol e di Famagosta per tenersi pronti a partire in aereo per «destinazione ignota».

A quanto si apprende, queste truppe partirebbero questa notte stessa in aereo verso la zona del canale di Suez. Di esse farebbero parte anche i 900 soldati britannici in permesso al campo delle «Sabbie d'oro» presso Famagosta, che hanno ricevuto l'ordine urgentissimo di raggiungere i propri reparti per essere trasferiti in altra zone.

Soltanto poche personalità ufficiali sanno quanti siano attualmente i soldati inglesi in Egitto, ma fonti ben informate affermano che, fra reparti dell'esercito e della RAF, essi sono saliti ad almeno 120-130 mila, e che sono appoggiati da quattromila carri armati.

E' un concentramento eccezionale di forze, che conferma da solo la ferma decisione inglese di non abbandonare il Canale.

Un nuovo incidente si è prodotto oggi in Egitto. Il ministero della Guerra inglese comunica che un autocarro militare britannico è stato sorpreso in una imboscata, mentre attraversava un tratto del deserto egiziano. L'autiere che era al volante è rimasto ferito.

Quanto ai rapporti anglo-persiani, dopo la decisione presa ieri dal Consiglio di Sicurezza a proposito della controversia petrolifera (decisione considerata come una delle più gravi disfatte della diplomazia britannica, ma anche come un forte colpo al prestigio dell'O.NU), il centro di gravità del conflitto si è spostato a Washington. Qui il governo americano farà il massimo sforzo per trovare un compromesso.

Il nuovo tentativo americano di mediazione avrà il suo inizio concreto martedì, quando il primo ministro persiano Mossadeq arriverà a Washington per incontrarsi con Truman e con Acheson.

Le Borse oggi

A TORINO

	19	20		19	20
Ren.02	69 50	69 60	Merid	1460	1465
Red.3½	69 —	68 90	Tor.N.	84 50	84 90
» f. e.	69 10	69 —	Italgas	20 —	20 375
Red.3½	73 10	72 80	Sip	1151	1153
» f. e.	73 20	73 —	Terni	214 —	214 —
Red.5%	96 20	96 20	F.O.S.	455 —	452 —
» f. e.	96 30	96 50	Unes	406 —	410 —
Red.5%	91 —	91 —	Stet	2255	2307
» f. e.	91 10	91 10	Snia	2060	2090
Ric.3½	71 80	71 90	Viscosa	2140	2175
» ex-pr	71 —	70 75	Marelli	560 —	565 —
» f. e.	71 90	72 —	Fiat	470 —	473 75
» ex-pr	71 10	70 85	[illegible]	71 50	73 —
Ric.5%	91 625	91 55	Nebiolo	29 25	31 —
» f. e.	91 70	91 65	[illegible]	114 50	116 —
Ric. 50	[illegible]	[illegible]	Mont.	730 —	725 —
» 40	[illegible]	96 50	Pirelli	485 —	487 —
Fer3½	56 —	56 —	Ilva	205 50	207 —
[illegible]	63 —	63 —	Ansaldo	174 —	176 —
Iri 4%	97 —	97 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Imm3½	90 —	90 —	Fibre T	3200	3170
Imm5%	91 75	91 40	Cir	1660	1700
[illegible]	150 —	150 —	[illegible]	280 —	283 —
Imm5½	89 90	89 90	Anic	181 —	183 50
Tor. 6%	88 —	88 —	[illegible]	55 75	57 875
»5% 33	87 25	87 25	[illegible]	2025	2040
»5% 37	85 —	85 —	[illegible]	685 —	690 —
S.Paolo	91 —	91 —	[illegible]	700 —	720 —
» 4%	99 50	99 50	Unica	55 —	56 —
» 3,5%	[illegible]	[illegible]	Cart.It.	2050	2120
I. Mob.	73 75	[illegible]	Burgo	4910	5060
Mob.5½	44 —	44 —	FarmE.	6375	6750
»7% 48	39 —	39 —	Toro F	1000	1000
»7% 49	38 —	38 —	N.A.I.	11.400	11.400
Fiat 5%	100 —	100 —	Biella	94 75	94 90
» 6%	86 50	86 70	Valdar.	3310	3350
Pir.5%	88 50	88 50	Mar.B	690 —	696 —
» 6%	91 10	91 —	[illegible]	887 —	893 50
[illegible]	105 50	105 30	[illegible]	315 —	315 —
MagnT	99 25	99 25	[illegible]	500 —	500 —
[illegible]	97 —	97 —	West.	255 —	255 —
Vit.7%	91 50	91 50	[illegible]	420 —	420 —
[illegible]	91 —	91 50	[illegible]	336 —	340 —
Sav.7%	34 —	34 —	[illegible]	950 —	946 50
Wes.7	70 —	70 —	Saffa	843 —	853 —
Frua5%	83 50	83 50	Liq.gas	1370	1390
Cert7%	98 80	98 375	Talco	13.500	13.500
Sade6%	87 75	89 —	[illegible]	13.700	13.800
[illegible]	87 50	87 25	[illegible]	1160	1155
[illegible]	91 50	91 10	[illegible]	400 —	400 —
Sip 6%	91 75	91 875	[illegible]	2150	2150
Time 6	87 40	87 40	Amiata	1820	[illegible]
Telve 6	87 40	87 40	Acq.P.	[illegible]	[illegible]
Fer7%	88 —	88 —	Florio	14 50	14 50
[illegible]	84 50	83 75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
A.Gen.	6200	6240	[illegible]	9450	9450
» Toro	4575	4550	[illegible]	3250	3250
Medi.	3547	3410	[illegible]	177 —	177 —

L'inizio del mese borsistico di ottobre trova in apertura un mercato poco animato, inquadrato nel solito fondo di nullità operativa. Prevale un interessamento sporadico rivestito su Ferrovie Mediterranea, Burgo e Stet, dove un buon fondo di compere [illegible] i titoli a una netta ripresa.

Nei rimanenti settori ed in modo particolare sulle voci primarie, attività stagnante, con atmosfera di equilibrio.

In prossimità del listino il mercato accenna a una lieve ripresa che investe le voci primarie in forma marginale, mentre si registra un raddrizzamento effettivo di tendenza su alcune voci.

Dopoborsa ancora frammentario e slegato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8500-8600; marengo 5725-5825; sterlina unitaria 1570-1580; dollaro carta 624-[illegible]; franco svizzero 159-160; franco francese 162-164; oro fino 895-905; argento 20-20,50.

A MILANO

La prima riunione del nuovo mese borsistico ha palesato un contegno contrastante. Da una parte il solito gruppo di valori a mercato ristretto, al quali si sono venuti ad aggiungersi la Burgo, la Centenari e la Caffaro, prosegue il suo cammino ascensionale. Dall'altra il settore tessile, specie quello artificiale, accentua la propria pesantezza. Fra i due estremi sta il resto del listino, resistente, ma senza particolari vantaggi, tenuto conto della maggiorazione, dovuta al riporto. Soltanto nel dopoborsa si è notata un'atmosfera più fiduciosa, che si esprimeva in numerosi ordini di acquisto, con ulteriori vantaggi sulle Mittel, Caffaro e Monteponi.

Dollaro esportazione: 624,90.

Ecco i prezzi: Generali 6190; Fibre 3150; Viscosa 2475; Pinalder 489; Montecatini 591; Ansaldo 188; Centrale 5100; Fiat 473; Nebiolo 19; Edison 1585; Sip. 1151; Terni 216,50; Unes 409,50; Romana Zuccheri 880; Anic 183,50; Saffa 853; Italgas 20,25; Rumianca 37,21; Burgo 5065; Italcementi 5400; Pirelli 944; Pirelli e C. 826.

E' passato il diluvio sulla Sicilia orientale

Il nubifragio che per quattro giorni ha sconvolto la Sicilia orientale non è ancora finito e continua a provocare altri gravi danni. Villaggi sono minacciati dalle frane, aranceti sono stati sepolti dalla melma e saline completamente sommerse. Ecco una delle case invase dalle acque nella piana di Catania, trasformata in una immensa palude.

La furia delle acque, che ha fatto scempio anche di ponti e case coloniche, è stata accompagnata da un vento impetuoso che ha aggravato il disastro. A Catania, esso ha fatto crollare un angolo di uno stabile di cinque piani. Più di venti persone sono rimaste sepolte.

ALTERNE VICENDE DEL PROCESSO DI BOLOGNA

Il dramma segreto di Grande

Lunedì proseguirà l'interrogatorio dell'imputato - Prime schermaglie tra le parti sulla lettera incompiuta di Vincenzina Virando

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, sabato sera.

Il processo riprende lunedì mattina. Le ultime battute della giornata di ieri hanno aperto uno spiraglio su quello che è il vero punto oscuro della tragedia di Bangkok: i rapporti tra i coniugi Grande. V'erano indubbiamente delle reticenze, da parte della signora Vincenzina, nel parlare del marito, nel descrivere, rivolgendosi alla madre e al fratello, gli aspetti intimi della nuova vita intrapresa a fianco del giovane diplomatico.

«Fu per non impressionare i familiari di lei che nessuno dei due scrisse a casa le vere condizioni dell'ambiente e del clima in cui si viveva»; ha spiegato Ettore Grande, per giustificare il silenzio della sposa nelle sue lettere a casa.

Nessun documento, così, fuorchè questa dichiarazione, attesta, insomma, quello che doveva essere lo stato d'animo di Vincenzina, posta a vivere in un mondo del tutto nuovo: sconvolgente, pauroso nel chiaroscuri della psiche femminile.

Anche qui, dunque, Ettore Grande si è dimostrato quale è, un debole, un uomo che per troppi scrupoli, obbedisce a convenzioni tipiche della società cui appartiene. Non ha il coraggio di esporre ai familiari i dispiaceri della giovane sposa. E' come un collegiale che scrive a casa di essere allegro e beato, mentre si trova all'infermeria.

Quando gli avvocati di parte civile — che non si sa perchè si dicono fossero sul punto di ritirarsi dalla loro posizione — gli hanno fatto chiedere dal presidente dove fosse finita una certa lettera che Vincenzina aveva iniziato a scrivere ai familiari e che non arrivò mai a destinazione, Ettore Grande si è trovato impacciato nella risposta. E' uno dei suoi tanti imbarazzi, una delle tante lacune nella sua memoria: Grande, ha detto che, innanzi tutto, non si trattava di una lettera completa, ma di poche righe, che egli fece leggere al ministro Umiltà. Non trattava cose intime, ma vagamente della casa, della vita di Bangkok: dove queste righe siano finite, l'imputato non ha saputo dire.

E così il demone del dubbio rimane ancora dominante non solo nel processo nel suo insieme, ma sugli aspetti più umani e segreti della causa, cioè sulla vera natura dei rapporti tra Grande e la moglie.

Nell'interrogatorio di ieri si sono avuti numerosi interventi da parte dei patroni di parte civile: essi non si stancavano di chiedere particolari, tanto è che, a un certo punto, Ettore Grande ha esclamato, rivolto all'avv. Marchesini: «Ma avvocato, si metta nei miei panni, cerchi di capire la mia situazione».

La frase ha provocato un certo fermento nel banco degli avvocati: difensori e patroni di parte civile si sono scambiate, sottovoce, aspre parole. C'è un fuoco che cova sotto la cenere; il processo è tutto ammorbato e viziato da queste schermaglie tra le parti, dalle quali guizza, a tratti, qua e là, qualche bagliore.

Sono i segni premonitori dell'asprezza della battaglia che si svolgerà nei prossimi giorni tra i periti, tra accusa privata e pubblica e difensori.

In questo processo purtroppo si è smarrita più volte la strada della sincerità e della comprensione reciproca. E non ha torto, probabilmente, il papà di Ettore Grande, il vecchio prof. Stefano, quando dice: «Non c'è una sola famiglia disgraziata, ma due. La mia vita e quella di mio figlio sono spezzate dalla sciagura. Si guardo solo alla famiglia della morta, ma guardatemi in faccia e riconoscerete le stigmate della disgrazia che anch'io devo portare da dodici anni».

Il prof. Stefano Grande ha avuto la moglie morta di crepacuore, poco dopo una visita fatta in carcere al figlio Ettore; un altro figlio, tenente degli alpini e valoroso in guerra, non è più tornato da Mathausen. Lo stesso imputato, anche se dovesse uscire domani assolto con formula piena, non ha di certo l'aspetto di un uomo capace di affrontare nuovamente la vita con fresca energia e franchezza. E' un fuscello sbattuto dai flutti, un uomo che va alla deriva, innocente o colpevole che sia, per una sorta di fatale predestinazione alla disgrazia.

Il suo interrogatorio proseguirà lunedì, ma non modificherà in nulla la sua posizione; la parola più che a lui, è ora alla scienza, che egli invoca in aiuto.

E i testi? Che cosa potranno dire di nuovo i 35 diplomatici, i 10 alti funzionari del ministero degli Esteri, i sette religiosi, i quattro magistrati, i cinque medici, i dieci ufficiali che la difesa ha citato a scagionare il Grande?

Potranno forse aumentare le ragioni di perplessità nella Corte, ma forse non forniranno al processo la chiave della verità. Qualunque cosa essi dicano, sarà sempre su elementi marginali ed esterni che potranno deporre; e il dramma di Bangkok — tutti ormai se ne sono resi conto — è un dramma tutto segreto e intimo, un nodo ancora oscuro nella vita di Ettore e di Vincenzina.

C'è qualcosa di non detto in questo processo. Nè l'Accusa pubblica, nè quella privata, nè i difensori oseranno forse mai oltrepassare il limite inesplorato di questa tragedia.

Gigi Ghirotti

Crolla a Sesto Calende una casa appena costruita

Il sinistro provocato dalla qualità scadente del cemento? - Severa inchiesta

Varese, sabato sera.

A Sesto Calende, in via Umberto Maddalena, è crollata una casa di tre piani in fase di rifinitura e alla quale era stata proprio il giorno stesso tolta l'impalcatura interna di sostegno della soletta. L'edificio è di proprietà del signor Giuseppe Trinca fu Antonio, da Sondrio, ed era stato costruito da una impresa novarese. Per fortuna non si lamenta alcun danno alle persone.

Si ritiene che la causa del sinistro sia da ricercarsi nella qualità scadente del cemento, per cui le autorità, che hanno iniziato subito le indagini del caso, hanno prelevato un campione del materiale.

Tre piani d'uno stabile crollano a Milano

Milano, sabato sera.

Un pauroso crollo si è verificato ieri sera in via Case Nuove, zona periferica all'inizio della strada gallaratese. E' rovinata l'intera ala di uno stabile in costruzione e tre piani dell'edificio sono rimasti parzialmente diroccati. Non si lamentano però vittime.

E' stata aperta un'inchiesta, anche per stabilire le cause del crollo e le eventuali responsabilità. Si parla dell'impiego di materiale scadente.

I solenni funerali di mons. Ossola a Novara

Novara, sabato sera.

Solenni onoranze funebri sono state tributate stamane a mons. Leone Ossola, già vescovo di Novara.

Alle esequie sono intervenuti dieci Vescovi, le massime autorità civili e militari della città con a capo il prefetto, il sindaco, il questore

CRONACA CITTADINA

Allievi d'eccezione

Si inaugura oggi alle ore 10, nei locali del Collegio «San Giuseppe», la terza rassegna dell'attività degli ex-allievi, che comprende, fra gli altri, «stands» della Fiat, Riv, Microtecnica, Zegna, Valli di Susa; industrie sorte tutte per merito di ex-alunni dell'istituto. Anche l'Aeritalia è presente con il modello di uno dei più recenti apparecchi in costruzione. (Foto Moisio)

Le imprese di un truffatore nel Pinerolese

Evade dal carcere e sposa tre donne

Cambia nome, si nomina maresciallo di marina, truffa numerose persone - Minacce al direttore d'un grande stabilimento per far assumere la propria amante

Soltanto dopo cinque anni, l'autorità giudiziaria ha potuto terminare l'inchiesta sui fatti compiuti da Eugenio Monica fu Giuseppe, di anni 37, pregiudicato.

Dal 1943 al 1946 egli ha commesso numerosi reati che furono scoperti solo più tardi e che costarono non poca fatica alla polizia e ai carabinieri che cercarono di ricostruire la vita del Monica dal giorno in cui evase dalle Carceri Nuove di Torino fino alla denuncia, sporta contro di lui, nell'estate del 1946, dalla sua terza moglie.

Dotato di una parlantina sciolta e vivace, di aspetto distinto e simpatico, intelligente e scaltro, il Monica riuscì a vivere, con una certa larghezza di mezzi e al sicuro da ogni pericolo, proprio nel periodo più turbinoso della guerra di liberazione.

In quell'epoca si trovava a Pinerolo e in tutta la valle egli divenne ben presto noto in maniera non del tutto simpatica. Infatti, dopo essere fuggito dalle carceri — reato di cui dovrà rispondere al prossimo processo — egli si recò a Pinerolo e riuscì ad ottenere ospitalità presso la signora Seconda Alberti, vedova Sartori, cui sottrasse immediatamente 5 carte annonarie e anche numerosi capi di biancheria. Quindi, sempre in quei giorni, si presentò a Caterina Piacentini e con un pretesto si fece consegnare un abito che poi tenne per sé. Gli mancavano ancora le scarpe. Gli zoccoli che calzava non erano più adatti alla sua elegante persona. Riuscì a sottrarli con raggiro a Mario Bruera.

Ormai ben vestito, e provvisto di quattrini il Monica riuscì a procurarsi anche un'amante. Poichè costei aveva bisogno di lavorare egli riuscì a farla assumere, minacciando di morte e di denuncia il direttore di una grande società anonima di Pinerolo. Poi il Monica si diede affannosamente alla ricerca di denaro. Truffò, per somme ingenti, Antonio Trapani, Giuseppe Rosso, Giuseppe Lo Monaco, e Giovanni Traversini.

Si rifornì, in tale modo, di un completo corredo e nonostante che fosse già legato da un precedente vincolo matrimoniale e a Napoli lo attendessero due figli in tenera età, sposò a Torrepellice, il 31 luglio 1944, Maria Dionisia Schioppa di 22 anni. Da questo momento assunse anche generalità diverse ed Eugenio Monica diventò all'improvviso Euno Monaco. Si provvide di una divisa della marina militare e si promosse capo cannoniere di prima classe.

Giunse così felicemente fino alla liberazione. Abbandonò la seconda moglie e la sua amante e si trasferì in Liguria. Qui, per ingannare la monotonia delle sue imprese truffaldine contrasse un terzo matrimonio in Savona il 23 febbraio 1946, con la diciannovenne Irene Folla. Per l'occasione presentò un documento di stato civile in cui egli — col nuovo nome di Euno Monaco — risultava di dieci anni più giovane.

Dopo questa terza unione essendo nuovamente privo di denaro, il Monica cambiò la divisa di capocannoniere in quella di maresciallo di marina. Si recò ad Alba, e con il pretesto di un traffico di zucchero, riuscì a spillare i biglietti da mille escogitando nuove ingegnose truffe.

Per molti altri reati, di cui era accusato, il Monica è stato assolto in istruttoria, soprattutto perchè le parti lese si dimostrarono molto generose. Di tutte le imputazioni, cui abbiamo accennato più sopra, dovrà presto rispondere davanti alla Corte d'Assise di primo grado.

Coppia di amanti aggredita al cinema

Una clamorosa scenata ieri sera all'uscita da un cinematografo del centro. Un robusto signore di mezza età si parava all'improvviso davanti ad una coppia che procedeva teneramente a braccetto. Senza neppure una parola l'uomo cominciava a tempestare di pugni il giovanotto che non tentava neppure di reagire.

L'aggressore, Massimo B., facoltoso commerciante quarantacinquenne aveva conosciuto circa un anno prima un'avvenente brunetta di 27 anni, Rina C. Era stato il classico colpo di fulmine e un mese dopo i due erano sposati. Poco dopo le nozze cominciava a frequentare la casa un giovane pittore trentenne, Guido R., presentato come amico di famiglia e compagno d'infanzia della sposa.

Il marito sospettò un innocente «flirt»; comunque pregò l'importuno perchè non si facesse più vedere. Ieri invece sorprese i due insieme e non potè frenare la sua ira.

Alleanza Cooperativa Torinese. — Sezione II: domenica, ore 9,30, riunione soci e clienti per visita impianti. - Sezione IX: ore 15 assemblea Soci al C.R.A.L. S. Salvario, via Principe Tommaso 31. I bimbi della Colonia A.C.T. daranno un saggio della «Ricreazione in Colonia».

PER I FALLIMENTI PORRINO

Si profila il concordato

Probabile una percentuale del 25 per cento

Sono state concretate in questi ultimi giorni le proposte avanzate da un gruppo finanziario-industriale genovese per raggiungere un concordato nel complesso dissesto Porrino. Come è noto a tutt'oggi sono state dichiarate fallite due delle società che facevano capo al Dante Porrino e cioè il Lanificio Celestino Porrino e la Porrino e C. e gli effetti di un probabile concordato comprenderanno le due procedure.

Le previsioni di riparto, nel caso si dovesse arrivare alla liquidazione delle attività, sarebbero ben lontane dalla percentuale di concordato che pare sia proposta e garantita dal gruppo nel 25%, e quindi il curatore darà prevedibilmente parere favorevole. La soluzione, quale si delinea, consentirà la ripresa immediata della lavorazione nello stabilimento di Orbassano ed il completo riassorbimento delle maestranze.

Due donne borseggiate al mercato e in negozio

I borseggiatori tornano alla ribalta. Nella giornata di ieri al solo commissariato di P. S. Monginevro sono stati infatti denunciati due furti di portafogli. La prima vittima è la signora Vittoria Biancini, domiciliata in via Valentino Carrera 10, la quale al mercato di Porta Palazzo è stata derubata del borsellino contenente i documenti di identità e una piccola somma. La seconda è l'apprendista pettinatrice Maria Bonanno, dimorante in corso Re Umberto 12, alla quale uno sconosciuto, introdottosi nel negozio di via Del Carmine 22, ha asportato il portafogli contenente un migliaio di lire.

Per un ex-deportato

Al pietoso caso di Vasco Maggi, ex-deportato politico in Germania e superstite di Buchenwald, rimasto — com'è noto — in misere condizioni fisiche e finanziarie, dopo un tentativo di suicidio, si è interessata ora l'Associazione nazionale ex-deportati politici in Germania. Essa ci fa pervenire, destinandola al Maggi, una oblazione di L. 2.000, confidando nell'interessamento di altri Enti e cittadini.

La vendetta dei Corsaro

REPOSI
IMMINENTE
JEFF CHANDLER - EVELYN KEYES
PHILIP FRIEND

HONG KONG
IN TECHNICOLOR

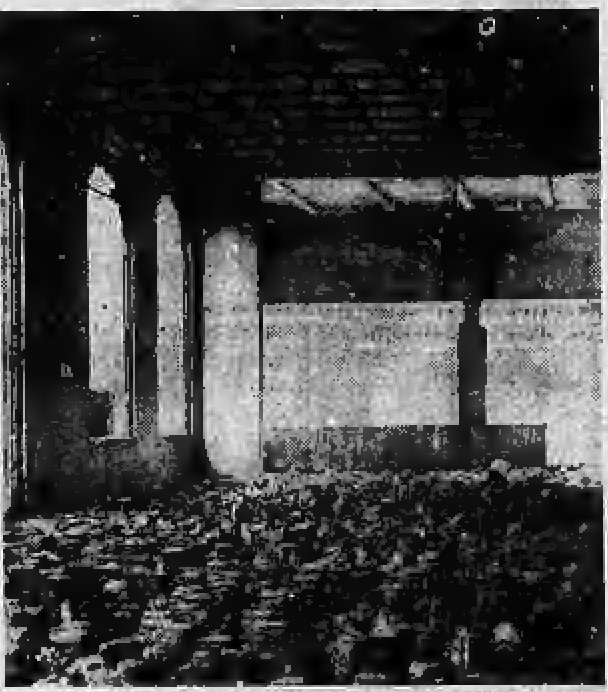
DOPO L'ARRESTO DEI PROFANATORI DI CIMITERI

Il Comune demolirà la centrale dei ladri

Le rovine del celebre ristorante "Du Parc" al Valentino erano diventate il covo della banda degli audacissimi lestofanti

La Giunta comunale ha preso una decisione che non mancherà di essere accolta con compiacimento dai torinesi amanti della loro città e quindi del Valentino: i ruderi dell'Hôtel Du Parc, che in questi ultimi anni avevano fatto triste mostra di sè, verranno demoliti al più presto. L'Hôtel Du Parc era stato, fra il '20 ed il '30, uno dei ritrovi più brillanti ed affollati della città. Un bombardamento lo colpì gravemente, ma non tanto da non lasciarne in piedi i muri rossicci e sbrecciati, che risaltavano come una macchia fra i viali lindi e verdi, e soprattutto si facevano notare per lo stridente contrasto con la nitida geometria del palazzo di Torino-Esposizioni. Contrasti fra il proprietario ed il Comune avevano impedito finora la demolizione dei resti, e ne aveva approfittato una banda di ladri per installarsi fra le rovine. I carabinieri hanno fatto pulizia l'altro notte: sette malviventi, autori, fra l'altro, del furto delle targhette del Parco della Rimembranza, sono finiti in carcere. Ora il Du Parc attende, finalmente, il piccone demolitore.

La facciata del «Du Parc», che fu per tanti anni uno dei locali più rinomati e caratteristici di Torino.



Le sale del ristorante, ingombre di calcinacci, erano diventate il ricettacolo della «banda dei cimiteri».

Un'altra importante decisione presa dalla Giunta comunale riguarda il riscaldamento nelle scuole. Per far fronte al freddo precoce il Municipio ha stabilito di anticipare l'accensione dei termosifoni nelle scuole elementari e in tutti gli altri uffici comunali entro giovedì prossimo invece di attendere il 5 novembre. L'anticipo comporta per il Comune una maggiore spesa di circa 18 milioni di lire che devono essere aggiunti ai 313 già preventivati per il riscaldamento. Contemporaneamente a questo problema la Giunta ha preso in esame anche la questione dello sgombero della neve. E' stato posto allo studio un piano organico per far fronte ad ogni evenienza in modo da eliminare nei limiti del possibile gli inconvenienti lamentati negli scorsi anni.

L'Ispettorato del lavoro è stato incaricato di segnalare al Comune 800 nominativi di disoccupati fisicamente idonei e in disagiate condizioni economiche da adibire allo spalatura della neve in collaborazione con il personale del Comune. Nel caso di nevicate molto abbondanti il Municipio pensa di far ricorso ai trattori del centro di meccanica agraria di Mirafiori.

Domani all'Alfieri discorso del sen. Roveda

Anche stamane i dipendenti della Lancia hanno proseguito lo sciopero a scacchiera per il premio di produzione. Per domani alle ore 10 al Teatro Alfieri è annunciato un discorso del segretario generale della Fiom sen. Roveda sulle proposte della C.G.I.L. «per l'aumento delle retribuzioni, aumento dell'occupazione, sviluppo dell'industria».

Alle 12,30 all'incrocio di Boringhieri

Camion schiacciato fra due vetture tranviarie

Lo scontro dovuto ad una sterzata dell'autocarro che cercava di evitare uno dei tram - Alcuni contusi

Alle 12,30 in regione Boringhieri e precisamente al Largo Adriano, un camion è rimasto schiacciato fra due tram. Una vettura della dodicesima linea proveniva da via Frejus; in senso opposto procedeva un autocarro guidato dal 34enne Sebastiano di Maggio, abitante in via Volpiano 15. L'autista, subito dopo la curva, accortosi dell'improvviso ostacolo, sterzava alla sua destra. Purtroppo in quel momento stava arrivando alle sue spalle un altro tram della linea 12 guidato da Emilio Piazza, dimorante in via Revello 4. L'urto fu inevitabile nonostante che il manovratore azionasse i freni. La vettura del Piazza urtò in pieno l'automezzo. Anche l'altra vettura tranviaria proveniente da via Frejus e guidata da Luigi Billio, abitante in via Mongrando 32 comava, sia pure in modo meno violento, contro l'autocarro.

Sul posto dell'incidente si radunava subito una grande folla. In quell'ora infatti gli operai stavano uscendo dalle fabbriche e per poco un gruppo di ciclisti che attraversava il Largo Adriano non è stato travolto nel pauroso incidente. Anche le due vetture tranviarie erano gremite di passeggeri. E' stata appunto questa circostanza che ha impedito il verificarsi di più gravi conseguenze: le persone sono infatti cadute una sopra l'altra riportando solo lievi contusioni. Due o tre passeggeri soltanto hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale Mauriziano. L'autista Di Maggio e i manovratori Billio e Piazza sono rimasti illesi.

Il traffico ha subito una interruzione di circa un'ora. Il carro attrezzi dei vigili del fuoco è entrato in funzione per staccare i due tram che, ad un esame superficiale, sembravano addirittura incastrati nell'autocarro. Alcuni tecnici dell'Azienda tranviaria municipale hanno effettuato un sopraluogo per determinare le modalità dell'incidente e stabilire l'entità del danno. Sul luogo si sono pure recati i vigili urbani e funzionari di polizia.

E' APERTO UN CONCORSO per 1800 cantonieri in prova nell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Leggere le norme nella Gazzetta Ufficiale n. 212 del 3 settembre u. s.. Rivolgersi agli uffici ferroviari e stazioni.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

TA.	DA	RAN	È	FAR
QUA	TÀ	U	A	LO
TA	NA	ME	GIAN	CO
SAT	GLIA	FAN	È	MIN
LI	RE	SIÒ	VUOL	RE
STA	RE	SI	CHE	FA

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di Cesare.

Soluzione del gioco precedente Parola decrescente: Follia; Folla; Fola; Foa; Foi F.

L'Associazione Pugliese invita i pugliesi suonatori di fisarmonica (non professionisti) a prenotarsi presso il consigliere Saverio Diana, via della Rocca 14, (per partecipare ad una manifestazione folkloristica) dalle ore 19 alle 21.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO BERTOLA fondato nel 1887, v. Po 8, Torino, tel. 43948. Corsi normali ed accelerati di: Scuola Media, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico per Ragionieri e Geometri. Ricupero anni di studio. Passaggio dagli studi classici ai tecnici e viceversa. Collegio Convitto. Assistenza morale e didattica. Facilitazioni. Programmi.

CORSO ACCELERATO SEMESTRALE LINGUA RUSSA libero a tutti con premi. Inizio 5 nov. presso Facoltà Economia-Commercio (p. Arbarello 8) dalle 18-20: 1° Corso lun. merc. ven.; 2° Corso (perfez.) mart. giov. Iscriz. Custode Facoltà, tel. 40-911.

LAVORO E SCUOLA. Scuola diurna-serale per studi medi e superiori v. Consolata 3 bis, tel. 44976

MATURITA' classica, scientifica; abilit. magistrale; ragionieri, geometri. Inizio lunedì 22, diurni-serali. Istituto Loriola, via Po 8.

FART. Abbigliamento Sociale, via dei Mille 22, regala un abito su misura a chi in luogo pubblico saluterà o brinderà con il motto Fart-Fart. Brindate augurale Fart-Fart, l'ispettore di turno vi offrirà l'abito in premio.

MOBILI SAROVERO Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. c. Raffaello.

PALETO' ELEGANTI SPORTIVI PER SIGNORA. Prezzi ridotti. Vend. rat. Costa, Mazzini 32.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche a lunghe rate: via Garibaldi 4 (cortile) - Telef. 521-107.

MOBILI PAOLO CARBONE Ambientazioni d'Arte. Grandioso assortimento. Via S. Secondo 23.

SMARRIMENTO. — Un macchinista delle ferrovie ha smarrito il portafogli nei pressi dell'Istituto San Paolo. Prega chi gli si restituiscano i documenti.

L'ECCIDIO DELLA NOTTE DI NATALE A CIGLIANO

Forse innocente uno dei condannati

La Cassazione ha ordinato la revisione del processo - Cinque persone confermano l'alibi dell'imputato, contumace al momento del primo dibattito

La Corte di Cassazione ha ordinato la revisione del processo a carico di Aldo Pizziniaco fu Salvatore, di anni 33, nato a Lecco e residente a La Spezia. Egli era già stato condannato dalla Corte di Assise Speciale di Vercelli nel 1946, a 27 anni per collaborazionismo. E' imputato del feroce eccidio compiuto la notte di Natale del 1944 a Cigliano Vercellese. Il Pizziniaco, in quella tragica notte, avrebbe, quale tenente della «Monterosa» ed in collaborazione con il maggiore Renato Terzoli, Vincenzo Bergandi, Manlio Spadon e Orlando Moretto, ordinato la fucilazione dei partigiani Carlettini, Gadetti e Costa.

Al terribile avvenimento assistettero numerose persone di Cigliano. Verso le ore 23 si udì infatti entrare in città una colonna di automezzi che si fermarono poi sulla piazza del paese. Alcuni individui, in divisa di ufficiali fascisti, urlando, arringavano successivamente i militari del loro reparto incitandoli ad uccidere i partigiani che fossero caduti nelle loro mani. Poi, poco prima della mezzanotte di Natale, furono fatti scendere da un camion tre giovanissimi prigionieri. I poveretti furono trascinati fino al campanile e quindi trucidati a raffiche di mitra.

Riconosciuti alcuni dei responsabili del grave fatto, si iniziò, dopo la liberazione, un regolare procedimento penale. La Corte di Assise speciale di Vercelli, pronunciò, a carico dei responsabili di cui qualcuno era latitante e uno ricoverato in un ospedale psichiatrico perchè impazzito, esemplari condanne.

In seguito però uno degli imputati e precisamente Aldo Pizziniaco contumace, presentò per mezzo del fratello Salvatore, ricorso contro la sentenza affermando che egli, all'epoca del fatto, era assente da Cigliano e citò infatti il nome di cinque testimoni che potevano confermare il suo alibi. Questi sono: Gioachino Giorgi, Luigi Cavallaro, Giovanni Scarsezzi, Giacinto Fell e Rina Soria in Terzoli moglie del maggiore comandante il battaglione di cui faceva parte il Pizziniaco.

Tre dei testi devono deporre sulla circostanza di aver incontrato il tenente Aldo Pizziniaco nella federazione fascista milanese di Torino proprio nella notte di Natale. Altri due sono chiamati a riferire sulla circostanza che il Pizziniaco non era presente al «rancio» consumato, dopo le 24 della notte di Natale, in Cigliano dagli ufficiali del reparto Monterosa. Il nuovo dibattito si svolgerà davanti alla Corte d'Assise di primo grado.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 11,2; media 9; minima 5,8; ore 8 di stamane: 9. Umidità 100%; pressione 738,7. **PREVISIONI:** cielo nuvoloso. Venti deboli vari. Temperatura stazionaria. Visibilità ridotta per foschia.

LA SETTIMANA IN BORSA

Il mercato dei valori dopo i riporti

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

I riporti stipulati nella riunione di ieri hanno fornito una spiegazione convincente del contegno tenuto dal mercato borsistico nelle due ultime settimane. Al vaglio delle proroghe, le posizioni sono apparse lievemente diminuite, mentre il denaro è sembrato abbondante. Tassi d'interesse praticamente invariati.

Ciò significa che nelle ultime settimane il mercato ha seguito una politica di graduale alleggerimento sui valori più largamente speculati, il che ha ostacolato l'affermarsi di una tendenza sostenuta. Ora però, quando siano ultimati i realizzi, che ancora ieri hanno pesato non poco sull'andamento degli scambi, la situazione tecnica più sana e più leggera potrebbe consentire uno spunto di miglioramento.

Tutte le riunioni succedutesi da lunedì in avanti hanno presentato caratteristiche pressochè analoghe. Lieve prevalenza delle offerte sulle richieste; però denaro volonteroso per assorbire i realizzi senza esigere sacrifici eccessivi. Intonazione alquanto pesante sui tessili, così cotonieri come lanieri od artificiali. Contegno resistente degli elettrici. Solidità di fondo nei finanziari.

In siffatto panorama piuttosto grigio, hanno fatto spicco, per vivacità, alcuni casi particolari che vale la pena di ricordare. E' continuata, praticamente senza sosta, la rivalutazione dei titoli metalliferi. Alle Amiata, Siele e Dalmine, già in movimento da vario tempo, sono venute ad aggiungersi la Monteponi e la Magona con sensibili plusvalenze. Nel campo dei trasporti, il gruppo Mittel e Nord-Milano ha avuto spunti di vigorosa consistenza. Nel settore degli elettrici, la Valdarno e la Romana hanno risentito un sensibile beneficio dall'annuncio di un'operazione di aumento di capitale, per metà raggiunto, che evidentemente ha incontrato il favore del mercato.

Come si rileverà, tutti questi valori hanno un mercato se non ristretto, certo meno ampio dei consueti capi gruppo. Fra questi, gli unici che abbiano marciato su un fondo realmente solido sono stati la Fiat e la Catini, anche se all'ultimo momento, sotto il peso della liquidazione dei conti mensili, hanno dovuto abbandonare qualche frazione.

Oggi si iniziano le contrattazioni per fine novembre.

e. c.

TEATRI

TEATRO CARIGNANO. — Stasera e domani, alle 21,15, le annunciate rappresentazioni dei due celebri ballerini spagnoli Rosario e Antonio. Martedì Concerto con la partecipazione di Luigi Infantino e Antonietta Pastori che interpreteranno un repertorio classico, lirico e folkloristico.

TEATRO NUOVO. — Questa sera alle 21, per la Stagione «Regio», ultima dei Balletti della Scala: «Bolero» di Ravel, «Giselle» di Adam, «Gaité Parisienne» di Offenbach. Per aderire a numerose richieste la prima della «Sonnambula» è fissata per domani alle ore 21 anzichè alle ore 15,30. Protagonista Margherita Carosio. Speciale servizio tram

PREDICATORI. — «Regalità di Cristo nella vita economico-sociale» è il tema della settimana di predicazione che si apre lunedì alle ore 21 in San Domenico (via Milano). Parleranno successivamente i padri Acchiappati, Pignata, Fabretti, Pollarolo, Biagioni e Di Rovasenda. Alla chiusura (domenica alle ore 18) presenzierà S. E. il Cardinale arcivescovo.

Scontro in via Borgaro

Fragorosissimo lo scontro, ieri alle 14,45, in via Verolengo angolo via Borgaro, tra un motofurgone e una macchina di turisti francesi. Il motofurgone, appartenente ad un fioraio e reduce da un funerale ove aveva trasportato delle corone, procedeva in via Verolengo a normale velocità: ad un tratto sbucava dalla sinistra, appunto da via Borgaro, una grossa auto francese: l'urto era tanto violento che il motocarro s'impennava e si rovesciava pesantemente sul lato destro. I passanti accorrevano e soccorrevano il proprietario del motocarro e sua moglie, imprigionati nella cabina. Ma entrambi, fortunatamente, erano rimasti illesi: la signora, uscita dalla cabina, considerato il pericolo corso, svenìva.

Anche i danni, pensando alla gravità dello scontro, possono considerarsi, in complesso, limitati.

SPETTACOLI

CRISTALLO
Via Roma
Tutte le sere
QUINTETTO MILLEPIEDI
canta Marcello Arcangioli
Successo - Successo
Domani ore 17,30: Thè

ESTORIL CLUB
Via Cavour 6 - tel. 44-790
Tutte le sere 23-3
DANZE ATTRAZIONI INTERNAZ.
Orchestra Bianchi
canta Pippo D'Andri

Ippodromo di Mirafiori
Corse al galoppo
DOMANI Ore 14,45
PREMIO BORMELLO
L. 770.000
Pullman gratuiti p. Palazzopa ore 14,15 e 14,30

CAPITOL
Proseguono con successo le repliche:
Non siate tristi per me
con MARGARET SULLAVAN WENDELL COREY

MASSIMO - STATUTO
OGGI e DOMANI ultime del più comico dei film comici:
MILANO MILIARDARIA
con
Tino SCOTTI - Isa BARZIZZA
Franca MARZI

TACCUINO. — Il Sole sorge domani, domenica 21 ottobre (294-71) alle ore 6,51'; tramonta alle 17,25'. La Luna spunta alle 21,40'; tramonta alle 13,26'. I Santi del 21: S. Orsola v. m., S. Ilarione

DORIA
10° GIORNO
di
CAROLINE CHÈRIE
Edizione francese con sottotitoli in italiano
Questa edizione non verrà proiettata in altri cinema

REPOSI
UN GRANDE MERITATO SUCCESSO:
CATENE DEL PASSATO
di FRANK BORZAGE
con
BRIAN AHERNE
GENE RAYMOND
J. MAC DONALD
IL LOCALE E' RISCALDATO

LA 20th CENTURY FOX TRIONFA SUGLI SCHERMI TORINESI

ASTOR
EVA contro EVA
il film dei 6 OSCAR
con
BETTE DAVIS
ANNE BAXTER
LOCALE RISCALDATO

LUX
14ª ORA
il raccapricciante capolavoro di
HENRY HATHAWAY
VIETATO ai MINORI di ANNI 16
LOCALE RISCALDATO

VITTORIA
IL COMANDANTE JOHNNY
con
GARY COOPER
LOCALE RISCALDATO

CELEBRATA DOMANI A TORINO

L'amica di Mazzini

L'attività cospiratrice di Giuditta Sidoli

Domani, alle 11,15, sulla facciata della casa di via Mazzini 32, dove Giuditta Sidoli abitò nel suo soggiorno torinese, sarà scoperta una lapide in ricordo dell'eroina.

Il nostro Risorgimento, per motivi anche cronologici, è posto sotto il segno del romanticismo (usiamo il vocabolo nell'accezione storica di movimento determinato di idee e di sentimenti); e specie nella parte che fa capo a Giuseppe Garibaldi e a Giuseppe Mazzini. E', quest'ultimo, l'eroe tipico del romanticismo: giovinezza (ha ventisei anni quando lascia l'Italia), esilio errabondo; cospirazione elevata di mistero, febbre di rinnovamento totale, misticismo dell'azione.

Nell'opera di poeti entra quale protagonista e di scorcio; troppo nota è la commedia d'intramontata fortuna che dal romanticismo prende il nome perchè ci soffermiamo a parlarne: citiamo Swinburne e Dall'Ongaro, Carducci e Pascoli, D'Annunzio e Gaeta, Uberti e Bertacchi, Buzzi e Lucini. Persino il nostro Gozzano contrappone, nell'Amica di Nonna Speranza il giardino mazziniano (il tramonto!) delle fanciulle che leggono l'Ortis e il Werther al salotto austriacante degli adulti. Quale anello, questo, per congiungere la poetica di Mazzini all'eterno femminino. La massa delle donne è nel secolo scorso arretrata, ma, in compenso, alcune sono audaci; e lo sono tanto più in quanto sono poche: quante ne troviamo, e italiane e straniere, nella scia di Mazzini! Sarebbe difficile discriminare quanto dell'impulso che le muove è dovuto alla causa, e quanto al fascino che emana dalla sua persona.

Occorreva un'anima eletta e spregiudicata per seguire il novatore, e costei è Giuditta Sidoli dal Mazzini chiamata col più dolce dei nomi.

Ma la consacrazione totale della vita all'idea non permette una sistemazione borghese: quanto di più romantico della rinuncia? Leggiamo la lettera al Melegari: «S'io amo la Sidoli? Io, anima perduta, quando amo è per sempre: e la divisa della Giovine Italia è là per mostrare che nella mia morale la costanza sta in cima come complemento necessario e di tutte le virtù e di tutti gli affetti».

Dal barone Andrea Bellerio (già procuratore nazionale della napoleonica Repubblica Italiana) e dalla N. D. Maria de Sopransi nasce Giuditta, il 16 gennaio 1804, in Milano. Uscita dopo buoni studi di collegio, sposa, il 21 ottobre 1820, il venticinquenne Giovanni Sidoli, commerciante in cereali di Montecchio, uomo bello e appassionato, affratellato alle varie sette che tendono alla Libertà: per i moti del 1821, è condannato dal tribunale statario, in contumacia, a morte. Poco dopo Giuditta, lasciata al suocero la piccolissima Maria, lo raggiunge a San Gallo: una piccola Italia di esuli. Ivi nascono Elvira, Corinna e Achille.

Giuditta, bella, colta e intelligente, pittrice e musicista, è al centro della sua casa. Ma Giovanni Sidoli contrae un terribile male che, malgrado le amorose premure della moglie, incurante del contagio, progredisce. Non giova il clemente clima di Provenza: il 3 gennaio 1828 muore a Montpellier.

Giuditta rientra presso il suocero. Dopo i moti del 1831, che costarono la vita a Ciro Menotti, la giovine vedova «propagandista rivoluzionaria» che ha «animato a quelle perverse cose la gioventù» deve lasciare nuovamente i figli.

Passa in Svizzera; quindi, nel 1832, a Marsiglia, ove incontra Mazzini che, emergendo sulla piccola folla degli scampati alle forche — che in quegli anni dal Piemonte alla Sicilia si ergevano con facilità — va fondando, sotto il nome di Giovine Italia il movimento per l'Italia «una, libera, indipendente, repubblicana», e sul nome di Giovine Europa quello per la riscossa e l'associazione delle Nazioni europee. Bandito dalla Francia vive nascosto: Giuditta gli è amorosa compagna.

Ma l'amore per i figli la richiama e si stacca dal Mazzini per recarsi a Firenze sotto il nome di Paolina Gérard. Il pur temperato governo granducale cerca di trattenerla per poter spiare le mosse di Mazzini. Perquisizioni; tentativo di fuga; breve arresto; quindi espulsione. Va a Napoli, segnalata dal governo austriaco a quello borbonico; poi nel dicembre 1834 si trasferisce a Roma; pochi mesi dopo, passa a Bologna donde riesce a fare un viaggio clandestino a Reggio. Arrestata, è diretta a Lucca; espulsa nel 1836 si reca a Livorno; sfrattata di qui ripara a Genova ove conosce personalmente la madre di Mazzini.

Nel 1837 è a Parma, tollerata dal governo di Maria Luisa. Una sua supplica viene accolta: tra il 1837 ed il 1847 può saltuariamente visitare i figli (un giorno è sotto sorveglianza!).

Il vecchio Sidoli dispone testamentariamente che le nipotine non possano convivere con la madre; ma esse, uscite di collegio, vogliono raggiungerla, aggiungendo nuovo ornamento al suo salotto ove convengono le personalità del mondo liberale.

Con l'occupazione austriaca ripara a Firenze, ove soltanto nel febbraio 1849 può incontrare Mazzini che, per sua dal '48, è in Italia: Roma repubblicana lo attende, ove, tra i combattenti, è Achille Sidoli, unico figlio maschio di Giuditta.

Tramontate le speranze di quegli anni, Giuditta, nuovamente a Parma, cospira con l'aiuto delle figlie. Ripetutamente perquisita, è incarcerata il 1o gennaio 1853; dopo un mese è consegnata alla polizia austriaca ed incarcerata a Milano. Accortasi la polizia che Giuditta ha la cittadinanza svizzera, la scarcera al confine.

Da Lugano si trasferisce a Torino; abita in via Borgonuovo 30, la via che ora porta il nome del grande Amico. Ha conservato il fascino dei verdi anni. Il suo salotto (il salotto letterario politico, altra grande istituzione dell'ottocento romantico!) è frequentato da eminenti personaggi dell'emigrazione: parte fermi alle concezioni mazziniane, parte in corso di evoluzione alla monarchia.

Talvolta Mazzini, viaggiatore clandestino, prende stanza non lungi: sotto i «Ripari»: tutto il Borgo Nuovo — così allora si chiamava — è carico di ricordi repubblicani. L'esule riesce ad eludere la vigilanza delle spie ed a visitare l'amica.

Nel marzo 1871 è colpita da un attacco di polmonite. Mazzini le scrive parole di affettuoso conforto; il 28 Giuditta, che era nata un anno prima di Mazzini, muore: un anno prima di lui.

La sua tomba, conservata a cura del Municipio nel cimitero di Torino reca un'epigrafe di G. B. Varè:

«Giuditta Bellerio Sidoli — in cui erano pari — potenza d'intelletto — bontà di cuore — fermezza di propositi — visse non per sè, — ma pei suoi figli, per la patria». N. a Milano, 1804 - M. a Torino, 1871».

Ecco ancora, in una lettera al Saffi, un prorompimento degli spiriti romantici dell'Esule: «La povera Giuditta morì senza pure vedere la Terra Promessa... Io le scrissi alcune linee pochi giorni prima dell'ultima, ma quando poteva ancora leggere. Quando penso ai tanti che ho amato e si dileguarono, non intendo il come, il perchè io sia qui tuttavia».

Vittorio Parmentola

Giuditta Sidoli

Le confessioni di un medico

Miserie umane e piccole tragedie rivelate dal dott. Carson - Dialoghi che sconvolgono e fanno sorridere

Noi credevamo che per scrivere un libro fosse necessario spendere parole nostre. Invece Raoul Carson, il dottor Carson, è riuscito a scriverne uno servendosi solo del linguaggio altrui: «I Vecchi Dolori» voglio dire.

Per scrivere «I Vecchi Dolori» il dottor Carson non ha fatto che raccogliere e riportare con una precisione da stenografo i discorsi che si svolgono quotidianamente nel suo studio, come se un dictafono li avesse ogni giorno puntualmente registrati.

Per amore dei suoi malati il dottor Carson ha violato intenzionalmente il segreto professionale. Non si è permesso una parola di commento; la sua compassione d'altronde è più eloquente così, in quel susseguirsi slegato di atti commoventi, drammatici, comici, burleschi, assurdi. E' vita vissuta. Uomini e donne, in maggioranza gente semplice, si esprimono a modo loro rivelando a volte la più grande ingenuità.

— Lei, signore, è già stato in cura prima d'ora?

— Sì, all'Ospizio in via dei Volontari.

— Che cosa le avevano ordinato?

— Delle pillole, delle gocce e una polvere. Ho già preso tutto, ma sono sempre allo stesso punto.

— Ma che malattia le hanno trovato?

— Lui mi ha detto che avevo dei sintomi: il resto non l'ho capito.

— Ma chi, lui?

— L'omeopatico.

— Lei ha consultato un medico omeopatico? Lei crede alla omeopatia?

— Io non so cosa sia, non credo a niente. Sono stato all'ospedale là vicino a noi: tutti i giorni un dottore diverso, sa. Sono capitato da quello.

E, come questo, tanti altri dialoghi che sconvolgono e fanno sorridere nello stesso tempo. La miseria umana espressa con errori di sintassi prende un tono di bonomia che la rende meno intollerabile. Ed è così che il medico, pur senza riuscire a nascondere un sorriso, scopre a volte piccole tragedie che si ripetono frequenti. Ecco il dramma quotidiano di una donna di cinquant'anni.

— Soffro di stomaco, dottore.

— A che ora di solito?

— Sempre, dottore, ma soprattutto la notte.

— E' il dolore che la sveglia di notte?

— No, dottore, è mio marito. Tosse molto e questo mi sveglia. Allora mi prende il male e lui si addormenta mentre io continuo a piegarmi in due.

— E la prende tutte le notti?

— Per forza, lui tosse tutte le notti. Cosa vuole, dottore, non si può dire che sia colpa sua nè mia: sono stati i gas nell'altra guerra.

E c'è il dramma più crudele di una madre.

— Vengo per gli occhi, dottore.

— Ha dei disturbi?

— Li sento stanchi, molto stanchi.

— Da quando questa stanchezza?

— Da un mese, dottore. In questi ultimi giorni il male si è aggravato, non ne posso più. Vorrei solo che lei mi desse un calmante per soffrir meno, perchè in quanto a guarirmi... lei non può farci nulla.

— Non capisco perchè.

— Dottore, ho male agli occhi perchè leggo troppo, ma sono obbligata a leggere.

— E' la sua professione di certo che la obbliga...

— No, dottore, leggo molto perchè... ho un figlio che mi dà tanti dispiaceri. Tutto il male viene da lui.

E spiega che suo figlio, a quindici anni appena, ha un caso giudiziario e che da un mese se n'è andato senza lasciare indirizzo.

— Dopo — aggiunge — non ho saputo più nulla. Starà certo per fare qualche colpo. Allora giorno e notte leggo i giornali, tutti i giornali, i fatti di cronaca, da un mese... per sapere qualche cosa.

Non tutti i drammi, per fortuna sono così neri. Alle volte anzi gli ammalati hanno delle uscite impagabili. Un idraulico cinquantenne si esprime così:

— Dottore, ho subito una operazione in circostanze tali che non mi stupirei se avessi delle aderenze.

— Che operazione?

— Perforazione di ulcera allo stomaco, stavo per morire. Ero a La Rochelle. Nemmeno un chirurgo per operarmi d'urgenza. In mancanza d'altro ho dovuto accettare l'ostetrico: o lui o la morte.

— Per fortuna che c'era quello!

— Beh! s'intende; ma ho avuto del fegato: prendere un ostetrico per lo stomaco! Ho quasi avuto il taglio cesareo, sa? E non mi stupirei proprio di avere delle aderenze... o la febbre puerperale, chissà!

m. e. m.

Mario Carotenuto nella rivista «Stop» all'Alfieri che si replica questa sera. (Disegno di Chicco)

Detto fra noi

CUPIDO vigile urbano

Lettera di «Ada, cuore afflitto», Torino:

«Diciannovenne, di buona famiglia e con piccola dote, mi sono innamorata senza rimedio d'un giovanotto che i miei genitori non vogliono assolutamente farmi sposare, considerando il suo mestiere (è vigile urbano) inadeguato alla mia posizione. Per quanto mi riguarda, sposerei quest'uomo anche se facesse lo spazzino; ma come vincere le opposizioni e i pregiudizi familiari? So che mio padre ha molta considerazione per lei e che legge sempre la sua rubrica; sia così gentile di dar la sua opinione (spassionata) in merito, affinchè cada colla gli occhi del mio intransigente genitore».

Spassionatamente, signorina Ada, penso che oggi il vigile urbano sia un partito molto raccomandabile. E dico oggi perchè i vigili moderni sono piuttosto diversi da quelli d'un tempo (preciso: cinquanta o sessant'anni fa), ch'erano di tanta ispirazione ai macchiettisti. Il loro servizio era di tutto riposo. Placidi e baffuti, con elmetto, sciabolone e calzoni a campana, percorrevano i marciapiedi della loro zona, fissando pensosamente la punta dei loro stivali. Di tanto in tanto si guardavano intorno per vedere se succedeva qualcosa; ma non succedeva mai nulla quando passavano, inquantochè si poteva vederli e sentirli da lontano. Questi agenti decorativi erano simpatici alla popolazione anche nei momenti in cui piccoli torbidi o sommosse provocavano delle «cariche» di polizia (la quale ristabiliva l'ordine con l'unico mezzo a sua disposizione, ch'era la «piattonata» secca), fruttando un certo numero di facce contuse, denti e costole rotte, nonchè un inestinguibile risentimento verso i portatori di uniformi. Ma oggi, anche quando la città è tranquilla, cioè non si verificano troppi sinistri e suicidi e parapiglia, il ruolo dei vigili è così attivo e sportivo, da richiedere una costituzione di ferro e uno speciale allenamento. Difatti, i vigili sono sempre dei bei pezzi d'accidente alti e gagliardi, provvisti, non solo d'una moralità specchiata, ma di muscoli che una ginnastica idonea (istruzione militare, atletica leggera, difesa personale, nuoto, pugilato, tiro a segno, scoltura) rende elastici come bretelle, permettendo, indifferentemente ai loro proprietari, di saltare in volteggio su una macchina, calarsi dal quinto piano, buttarsi nel Po in piena e così via. Da aggiungere, se il vigile è adibito al traffico stradale, un'infarinatura poliglotta, degli occhi periscopici e una biblica pazienza. Si è spesso paragonato l'uomo che regola il traffico a un direttore d'orchestra (basandosi, naturalmente, sulla gesticolazione!); ma il raffronto non regge. Di solito, il direttore d'orchestra ha sotto di sè l'orchestra disciplinata; invece, ritto sul suo podio, l'agente si trova nel bel mezzo del caos; e solo mediante occhi girevoli può sorvegliare, a destra, a sinistra, davanti e di dietro, i sempre nuovi contingenti di ribelli motorizzati. Il direttore d'orchestra non maneggia che una bacchetta, mentre il vigile deve alternarsi fra il bastone e il fischietto. Il direttore d'orchestra si produce abitualmente in un locale a temperatura condizionata e non deve, come il vigile, prodursi sotto la neve o il solleone. E ancora: il primo, in caso di «irregolarità» sonore, può scagliarsi contro l'oboe o il fagotto; ma è solo con perfetta cortesia che il secondo può richiamare all'ordine le pecore nere del civismo, cioè i boceri e gli scriteriati; è con estrema galanteria che deve chieder la patente all'automobilista scatenato (invece di lanciarle, come forse desidererebbe, l'ingiuria suprema: «Va' a rammendare i calzini!»); è col massimo zelo che deve cercare sulla sua guida tascabile — mentre, all'intorno il ballonzolo dei motori imperversa — una strada inesistente...

Un uomo allenato a questa ginnastica materiale e spirituale, ha tutte le qualità che occorrono per diventare ottimo marito. E, mi si dice, i vigili sono molto ricercati. Non capita tutti i giorni, a una ragazza, d'avere in anticipo la certezza che il Principe azzurro è sano, equilibrato, attivo, coraggioso, cavalleresco e galantuomo.

Lettera di G. B., La Spezia:

«Fino a oggi la mia condotta è stata irreprensibile, ma ora mi trovo, a trentasette anni, con una vita monotona e vuota. Ho deciso di saltare il fosso e comportarmi come tante altre, per avere anch'io la mia parte di gioia. Faccio male?».

Fosso? Gioia? Bah! Una donna onesta (a trentasette anni) che decide sui due piedi di diventar civetta, mi fa pensare a un uomo che si butti in acqua senza saper nuotare.

Lettera della signora Egle Bardi, Torino:

«Voglio parlarle dei medici dell'I.N.A.M. e meglio del comportamento di alcuni di essi, che trattano i pazienti iscritti alle "Mutue" in modo veramente incivile, dimenticando di rivolgersi a sofferenti, cioè a persone maggiormente sensibili; e a persone che non vanno a mendicare una "prestazione", ma a usufruire d'un loro diritto. Poichè sono afflitta da una malattia che richiede continua assistenza e medicine, ho dovuto rivolgermi a uno di questi medici, il quale ha l'ambulatorio in un paese della nostra provincia. Non appena ha saputo che ero della "Mutua" è passato immediatamente dal "lei" al "tu", reputandomi forse indegna dei riguardi che di solito si usano a una donna. Ogni volta che mi reco da lui per avere le medicine occorrenti, manda sospiri annoiati e si permette delle spiritosaggini di pessima lega. L'ultima volta mi ha detto testualmente: «Fatti mandare dalla Mutua una cassa di questo farmaco, così non vieni a seccarmi tutti i momenti». Non sto a parlarle delle condizioni di spirito in cui mi trovo, sia per la grave malattia di cui soffro, che è inguaribile, sia per queste continue e inevitabili mortificazioni. Mi dica: con quale diritto molti di questi medici trattano come importuni i loro assistiti che, indirettamente, li stipendiano?».

Lettera del signor Marcello Iguaidi, Pisa:

«Signora Grifoni: è mai stata in un ambulatorio dell'I.N.A.M.? Le consiglio di andarci. E' interessante e istruttivo rendersi conto del modo con cui si trattano i poveri "mutuati" (che ho sentito definire "pezzenti" da certi dottori i quali, senza gl'iscritti all'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro le malattie, non vedrebbero, con tutta probabilità, l'ombra d'un cliente)».

Non m'intendo di queste cose. Penso che le Mutue abbiano del buono, poichè si estendono e si moltiplicano; ma forse uno dei loro lati negativi è quello di sviluppare lentamente e fatalmente nel medico, libero professionista, una mentalità routiniera e travettistica, con tutto ciò che essa comporta di peggiore. Come certi tranvieri e impiegati agli sportelli che, gonfi d'albagia e di ignoranza, insolentiscono o villaneggiano quel «pubblico» grazie al quale mangiano e vestono panni, così certi medici, i quali tratterebbero con mano di velluto il cliente da parcella — che può anche non tornare — fan gli altezzosi, o peggio, col paziente che deve ricadere per forza sotto le loro unghie. Si può obiettarmi che fra l'eventuale [illegible] del tranviere e quella del medico v'è di mezzo, a carico di quest'ultimo, una laurea, che sottintende un'educazione. Credo, però, che l'educazione sia come il belletto che copre le rughe, ma non le cancella; e che gentiluomini si nasce, non si diventa.

Lettera di F. P., Casale Monferrato:

«Nell'autunno del '44 un mio nipote, allora ventiduenne, si rese colpevole d'un reato comune in seguito al quale espatriò. Sia così gentile di dirmi se è vero quanto ho saputo e cioè che i reati commessi sotto la repubblica di Salò sono stati amnistiati».

«Giorni fa — riporta Paris-France — una donnetta si presentò all'avvocato Guérin de Beaumont, deputato della Manica, pregandolo di appoggiare la domanda di grazia di un suo figliolo. «E che ha fatto?», chiese de Beaumont. «Il a violé une petite fille de 12 ans — rispose l'altra. — Oh, ma la cosa avvenne sotto il governo di Vichy, quindi...». Da cui si vede, e può essere confortante, che tutto il mondo è paese.

Cesare Luzzi, Bologna: Va bene. Critichi, protesti, metta i puntini sugli i, ma non l'accento su qui e qua, come ha fatto nella sua lettera. *Rodolfo Moreto, Torino:* Anche la «Stampa» indica, tutti i giorni, i cinema nei quali è valida la riduzione Enal. Non esistono ragioni «per tacere»; esiste, spesso, la fretta o la disattenzione del lettore di giornale. *L. Carminati, Torino:* Non ho ancora risposto alla sua lettera, sperando che mi si presentasse «un'occasione» da offrirle. Forse l'occasione c'è. Mandi il suo indirizzo. *A. Ramellone, Biella:* Che farebbe se avesse un bimbetto? Lo abituerebbe, un po' per volta, alla «decenza». Lo stesso va fatto con un cucciolo (e noti che, se bene educato, un cucciolo impara molto prima). A ogni modo, data la sua inesperienza in materia, si rivolga a un veterinario che le fornirà tutti i lumi del caso. *A. G. T., Torino:* Nessuno meglio di lei, che ha saputo trovar marito e sottrarsi «all'immenso egoismo dei genitori», può aiutar sua sorella. La quale se, come mi dice, è una «bella, alta, sana, istruita e ben impiegata» signorina non dovrebbe poi faticar molto a trovar qualcuno che la facesse diventare, legalmente, signora. Il mio consiglio? Introdurre a tutti i costi, dei diversivi in quel monotono programma «ufficio e casa». A ogni modo la terrò presente: accade, talvolta, che io abbia a disposizione dei soccorsi e dei partiti.

Clara Grifoni

Il campione del mondo di sollevamento pesi John Davis, che si trova a Milano per la partecipazione all'imminente torneo mondiale, al Palazzo del Ghiaccio, si allena sollevando il dolce peso di Isa Barzizza. (Publifoto)

DALL'UVA AL VINO

Una lettera ricevuta l'altro giorno in difesa degli astemi e altre lettere che indicano alcuni astemi come personaggi storicamente nefasti, hanno portato la mia attenzione sul vino. Ve lo confesso, c'era, tra le tante, una parola che mi rendeva sempre inquieto. Fermentazione. Questa parola gorgoglia, consuma, odora, in un remoto bisogno di mutare, di trasfigurare, di travolgere. Basta essa sola per rievocare fatti meravigliosi. Fermentano, le idee, i datteri, le ira, le mele. Vari e fragili sono questi misteri e lungamente ho desiderato di scoprirli. Ma, a poco a poco, con l'andare degli anni, mi avvicino, come mi sono prefisso, a tutto quello che mi turba; e finalmente mi sono anche avvicinato agli incanti della fermentazione.

Questa avviene, meglio e più intensamente che altrove, in questi giorni, nell'uva, nella quale, per una specie di miracolo, lo zucchero diventa spirito, il dolce diventa inebriante. Bisogna recarsi nei centri della produzione del vino, per poter capire qualcosa di questa complicata faccenda, che ha una grande parte nella storia, nell'amore e nell'odio degli uomini. Il vino, infatti, ed è quello che conta, ha il colore e la temperatura del sangue, ha una latente drammaticità e mi fa talvolta paura, in questa Italia che si chiama anche Enotria. Eppure credo che molti guai provengano proprio dal fatto che si consumi meno vino e più liquori. Il vino dovrebbe infatti essere il segreto carburante della vita di questo nostro paese barocco, fantasiosissimo, boldineggiante. Le cantine dovrebbero contare molto più degli oleodotti, perchè necessarie alla felicità. Dionisio e Cerere sono due amici fidatissimi. Ma mentre Cerere è ancora dappertutto onorata, a Dionisio pochi pensano ancora. Dove sono più i segni della sua gioconda personalità? Chi scriverà una guida sentimentale della enologia? Dimmi che cosa bevi e ti dirò chi sei. Tra gli uomini, ci sono i più civili che cucinano, e i meno civili che soltanto cuociono; ci sono quelli che badano molto al vestire e quelli che vanno nudi. Ma la divisione fondamentale, credetemi, sta nel saper bere. Anzi nel saper dar da bere, e nel non saper dare da bere. Secondo il vino che gustano e che producono, si possono spiegare le conquiste, le stranezze, la poesia dei popoli di questo mondo. Tra il vino e la poesia sta anzi un rapporto arcano fondato sullo stesso grado di alcolicità e di colore. Forse il vino, sotto alcuni aspetti, conta più del pane. E la bontà del vino, come si sa, dipende dalla cura che riceve. Ha una sensibilità quasi lirica, quasi musicale, bisogna interpretarne l'età, la resistenza, la forza e la debolezza.

Queste giornate sono appunto quelle della vendemmia. Durante questo tempo, il lavoro è intenso, in alcune ore dentro i vigneti e in altre ore dentro i depositi. Poi viene una assoluta pace, un'estasi, e tutto dilegua in un profumo lontano. Il vino invecchia terribilmente e le bottiglie poi scoppieranno come cannonate sulle tavole dei gaudenti. Vi giungeranno con nomi fatui e mondani, queste bottiglie, come i manoscritti sono spinti in altre bottiglie sulle rive degli oceani. Mi viene anche una bella idea. Gli alienisti dovrebbero censire gli alcolizzati, i beoni inguaribili; e, durante la vendemmia, questi dovrebbero essere inoculati presso gli enopolii. Quando il vino diventa una procella, quando non è più liquido ma è aria e asfissia, esso dà, ve lo assicuro, un indimenticabile terrore. Quel terrore guarirà gli ubriaconi una volta per sempre. Così passa il pericolo. Ed io potrò continuare ad avere un grande rispetto per le persone sane, che sanno misurare e apprezzare il vino. E a nutrire gravi sospetti verso coloro che bevono solo acqua minerale.

Diego Calcagno

Errol Flynn messo k. o. in un «cabaret» di New York

Vincitore dello scontro è il ricco canadese, che mesi fa alle Bahama già aveva schiaffeggiato l'attore

New York, sabato sera.

L'attore cinematografico Errol Flynn è stato schiaffeggiato in un locale pubblico da Duncan Mac Martin, un ricco proprietario canadese.

Secondo quanto riferisce Leonard Lyons, dell'Evening Post di New York, le cause dell'incidente sono da ricercarsi nelle precedenti relazioni tra i due: nel marzo scorso, infatti, Mac Martin era già venuto a vie di fatto con l'attore in un bar di Nassau nelle Bahama, riducendolo a malpartito.

Il celebre «Don Giovanni» dello schermo aveva intentato causa al canadese chiedendo 250 mila dollari di danni. L'incidente odierno ha avuto inizio proprio con una discussione fra i due circa la causa intentata da Flynn.

Mac Martin, incontrato l'attore in un locale notturno, gli chiedeva spiegazioni circa la causa intentata contro di lui. Flynn rispondeva scherzando che, essendo stato querelato tante volte voleva, una volta tanto, trovarsi nei panni del querelante. Mac Martin allora s'informava dall'attore se fosse vero che uno dei suoi amici si era assicurato una compartecipazione del 20 per cento nella querela per danni.

Flynn rispondeva, indignatissimo, che il suo amico era un gentiluomo e che Mac Martin non doveva permettersi di fare simili insinuazioni. Nella foga della difesa dell'amico, l'attore insultava a più riprese il canadese. Questi, a un certo punto, troncava la discussione prendendo a ceffoni Errol Flynn.

Mentre il Mac Martin si apprestava ad allontanarsi dal «cabaret» (erano le 3,15 del mattino) l'attore cercava di rialzarsi, ma veniva consigliato alla prudenza da due amici.

Lieve incidente d'auto al comico Rascel

Roma, sabato sera.

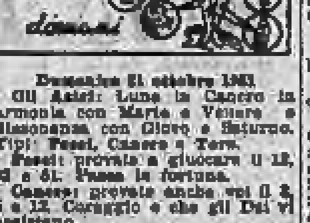
Partito da Torino verso Roma a bordo della sua auto, Renato Rascel è rimasto vittima nei pressi di Camaiore di un incidente che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze. L'attore, che è già giunto a Roma, ha raccontato a qualche amico i particolari: con lui era nella macchina la segretaria, signorina Ronchi; mentre sorpassava un autocarro, l'attore se ne trovava quasi di fronte un altro proveniente in senso inverso. Resosi conto della pericolosissima situazione, senza esitare ha sterzato buttando la macchina fuori strada. L'auto però ha sbandato ed è finita contro un albero subendo notevoli danni; la signorina è rimasta incolume e lui, Rascel, lo hanno trasportato all'ospedale di Camaiore. Ancora fasciato — testa e braccia — ha voluto però prendere il treno per Roma. Egli dovrà interrompere per qualche settimana la lavorazione del film che stava girando a Torino.

Alcova d'amore in un campo di concentramento

Firenze, sabato sera.

Il romanzo del fiorentino Luciano Novelli, il finto suicida dei giorni di Ferragosto, lo pseudo scrittore, l'uomo dalle cento avventure d'amore, si arricchisce di un altro breve capitolo. Il giorno di ferragosto Luciano Novelli scompariva al largo di Marina di Pisa, lasciando ballonzolare sulle onde un pattino che fu ritrovato qualche ora dopo dal proprietario piuttosto in ansia per il mancato ritorno a riva del giovanotto. Questi si era spinto al largo [illegible] tutto punto, [illegible] scarpe [illegible] alla [illegible] ne e che non furono ritrovate. Qualche tempo dopo il Novelli fu segnalato [illegible] di Novara, da dove ripartiva con la sua ultima conquista: la ventenne Maria Rosa Crescoli. Questa, impiegata in una ditta milanese, aveva risposto a un suo appello amoroso pubblicato in un giornale e, infiammata dalla parlantina del giovane, aveva accondisceso a dare le dimissioni dal suo posto, riscuotere la liquidazione e quindi giuocare la «grande avventura d'amore». Ma rimase sempre il mistero del luogo dove i due amanti si erano rifugiati. Si parlò di un espatrio e la certezza se n'è avuta proprio oggi.

E' risultato infatti che tanto la famiglia Crescoli quanto quella del Novelli hanno ricevuto delle lettere dei due fuggitivi. Le missive provengono dalla zona jugoslava delle immediate vicinanze del confine provvisorio, dove i due sarebbero internati in un campo di concentramento. Frattanto il Novelli e la Crescoli sono stati denunciati per espatrio clandestino.



Domenica 21 ottobre 1951

Gli Astri: Luna in Cancro in armonia con Marte e Venere e dissonanza con Giove e Saturno. Tipi: Pesci, Cancro e Toro.

Pesci: provate a giuocare il 12, 33 e 61. Passa la fortuna.

Cancro: provate anche voi il 3, 5 e 12. Coraggio e che gli Dei vi assistano.

Toro: non è inutile tentare la sorte con 15, 31 e 36.

Per tutti gli altri: Ariete, Sagittario e Leone: provino il 10 e l'8; Capricorno e Vergine: 17 e 18; Scorpione: il 9 ed il 5 vanno bene; Acquario, Gemelli e Bilancia: sperimentate il 48, 33 e il 16.

Lunedì 22 ottobre 1951

Gli Astri: Luna in dissonanza al Sole. Tipi: Ariete, Sagittario e Gemelli.

Ariete: avventura straordinaria.

Sagittario: rivelazione formidabile.

Gemelli: consolazione senza precedenti.

Previsioni agli altri: Toro e Cancro: spostamento pericoloso ma divertente; Leone e Vergine: emozioni per certe manovre; Bilancia e Scorpione: lotta estenuante sino a tardi; Capricorno e Acquario: triplice soluzione; Pesci: ci sarà un doppio incontro.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.313

Alfieri ore 21: Mario Carotenuto nella Rivista «Stop...». Carignano, ore 21,15: ballerini Rosario e Antonio. Metropolitana, Gianduja, ore 16,30 e ore 21: «Turin ch'a bogia». Nuovo: stasera, ore 21, ultimo Balli della Scala. Domani, ore 21, prima de «La Sonnambula».

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 52-282: 17-21 Orch. M. Di Nunzio, c. M. Frey, S. Andreoli, P. Pasquero. Augustea Danze ore 21: Orch. Orsatti canta Pina Aurora. Castellino Danze, 17 21: Rosarlot c. E. Beltrami, A. Vasquez. Cia Cia, P. Susa, ore 21: Danze. Club Magenta 11, ore 21: Danze. Eden: 15,30 tè, 21 trattenimenti. Fassio Varietà v. G. Medici 112. Gay Accademia Danze, 17 e 21: Angelini Gay Follies. Loc. riscald. Gaudio Danze, 15,30-21 M. Bertone, c. L. D'Alba. Scuola di ballo. Hollywood Dance: 15,30 tè universitario, 21 Orch. Lotti-Raffa. La Perla 15,30 tè studentesco, stazione mus. 21 Orch. Zucchert. Melody, Bozino 17: Danze ore 21. Nirvana Dance: 21 Orch. Silvestri. Principe Danze: 15,30 tè studentesco, 21 Orch. Andreghetti-Broglia. Rinaldi Scuola ballo, c. Vitt. 34. La Rotonda, Palazzo Esposizioni, ore 21: Orchestra Miguel. Selvia Danze Valentino ore 21: Orch. Nino Testa canta A. Rossi. Silvana Danze, via G. Verdi 3, ore 21: Quintetto Silvana. Smeraldo Club, Goito 3, t. 693-470, 21-1: 3 Orch. Bonetto-Balocco, Favaio: Martorana-Zannoni-Cortesi. Trocadero, Giolitti 1, tel. 553-771, ore 17 e 21: Successo della ritmomelodica. Orchestra Oppi.

Augustus Dancing, via Roma 69, t. 44-593, ore 22-3: Danze, Attraz. Columbia Dance, via Goito 5 bis, telef. 60-143: Danze, attrazioni. Estoril Club, v. Cavour 5, t. 44-790, 22-3 danze attr. inter. Or. Bianchi. Le Ferroquet, v. Goito 15, t. 63-066, ore 23 Balletto Solli. Maison des Artistes, 17-19; 21-3: Complesso Palumbo, M. Ortuso. Tavernetta Bar Sestriere, Amendola 10: Orch. Allegriti, c. Laria.

Piscina coperta Stadio 13,30-18,30

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri 15,30 e 21: Rivista Mario Carotenuto «Stop...».

Club Magenta 11: ore 16-21 danze. Gran salone. Complesso Annalone. Nirvana, 15,30-21: Orch. Silvestri. Ippodromo Mirafiori, ore 15: Corse al galoppo.

Piscina coperta Stadio 9-12; 14-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'aquila e il falco» techn. John Payne, R. Fleming. Astor: «Eva contro Eva», Bette Davis, Anne Baxter, George Sanders; ore 14, 16,30, 19, 21,30. Locale riscaldato. Corso: «Tre segreti», Eleanor Parker, Patricia Neal, R. Roman. Doria: «Caroline Chérie», Martine Carol. Il locale è riscaldato. Lux: «14ª ora» Paul Douglas, Richard Basehart. Locale riscald. Metro-Cristallo: E. Williams, R. Skelton, tech.: «La figlia di Nettuno». Matt. 10,30 L. 150, Pr. 200-250. Nepal: Catene del passato, techn. Brian Aherne, Mac Donald. Torino: «La giovane guardia» segue «Parata grande parata 1º maggio a Mosca». Ap. 10. Vittoria: «Comandante Johnny» Gary Cooper. Il locale è riscaldato.

Alexandra: «Licenza premio» Nino Taranto, Carlo Croccolo. Alpi: Sparviero Nilo, Pampanini. Ariston: Addio signora Miniver. Greer Garson, Walter Pidgeon. Augustus: «Pranzo alle 8» J. Harlow, W. Beery, J. Barrymoore. Capitol: «Non siate tristi per me» M. Sullavan, W. Corey, Lindfors. Faro: «Licenza premio», Carlo Croccolo, Nino Taranto, V. Rienzo. Hollywood: Il segreto del golfo, Jean Pierre Aumont, S. Potera. Ideal: «Carambola d'amore» Comp. Balarian (Nuova Riv.) 15,15-21,15. Massimo: «Milano miliardaria», Tino Scotti e Isa Barzizza. Nazionale: Il grande avventuriero, George Sanders, A. Marshall. Principe: «Anna Karenina» Greta Garbo, Fredric March. Statuto: Milano miliardaria, Scotti.

Asti: La furia, B. Stanwyck. A. 10. Cer: «Piccole donne». Ap. 15,30. Mignon: «Al cavallino d'oro» in techn. e «Anna Lucasta». Olimpia: «Cerchio di fuoco» Ladd. Po: Cristoforo Colombo, technic. P. Nuova Rosa nera, techn. A. 10. Regina: «Ereditiera» e Varietà. Romano: In nome di Dio, techn. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15-21,15. S. Felice: «Mr. Belvedere va in collegio» Webb, S. Temple. A. 14,30.

Imperiale: «Sabbia» technic. Var. Italiano: Aquila del deserto, techn. Mirafiori: «Ladro di Venezia». Viareggio: Arciere di fuoco, techn. Virginia Mayo, Burt Lancaster.

Eliseo: «Cerchio di fuoco» Ladd. Fréjus: Rio Bravo, J. Wayne, Riv. D'Alberti - Quintetto Olivero. S. Paolo: Leone di Amalfi, Gassman. Rivista Nardi-Spolta 21,15.

Cavallo: «Viale del tramonto», Gloria Swanson, William Holden. Eridano: «Verso costa di Tripoli» technic. John Payne, M. O'Hara. Gruppo: «Il capitano nero». Radium: «Signora in ermellino» techn. Betty Grable, D. Fairbanks. V. Veneto: «Conquistatori dei 7 mari» technicolor, John Wayne.

Astra: Danza incompiuta, techn. Bernini: «Santo discepolo». Excelsior: Il principe e il povero, con Errol Flynn. Odeon: «I 3 moschettieri» techn.

Adua: Festa del nuovo paura. Var. Aurora: Cavaliere dell'onore, techn. Brescia: Marciapiedi di New York. Fertilia: «Rosario Castro» e Comp. Riv. «Bollezze in vespa» 21,15. Palermo: E' l'amor che mi rovina. R. Ferro: «Minuscolo» technic. Mirna Loy, Robert Mitchum. Sociale: «Piccole donne» technic. J. Allyson, P. Lawford, E. Taylor.

Cabiria: «La corda di sabbia». Colosseo: E' l'amor che mi rovina. Walter Chiari, Lucia Bosè. Italia: «Lebbra bianca» e Comp. Riv. «Torino spott. n. 4» 21,15. Moderno: Dopo Waterloo, Wayne. Fiamma: Principe povero, Flynn. S. Carlo (Nichelino): Minuscolo. Spezia: «Cristo fra i muratori».

Alfa: Nel cuore del nord, techn. Apollo: E' l'amor che mi rovina, Walter Chiari, Lucia Bosè. Edera: Stasera sciopero, Croccolo. Locusta: «Aloma mari del sud» techn. e Nuova Riv. Ra-ta-Zama. Letterario: «Virginia» technic.

Non abbiate più paura del chirurgo

Si vede il sangue durante le operazioni d'oggi? Come il chirurgo taglia, l'assistente cauterizza i vasi e li occlude; l'infermiera porge abilmente i ferri; l'anestesista allontana il dolore... Un avvincente articolo di Selezione di Ottobre segue passo passo il dramma che si svolge in una sala operatoria moderna, dramma che diviene sempre meno cruento.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di Cura MATER
via Villa della Regina 14 - Telef. 81-613

NEL MONDO DEL CINEMA

Il dramma di Filumena portato sullo schermo

Rossellini e Tamburi fra "I sette peccati mortali,,

La commedia di Eduardo De Filippo *Filumena Marturano* è stata portata sullo schermo dallo stesso autore, che oltre a essere regista del film vi sostiene la parte del protagonista accanto alla sorella Titina. Altri interpreti: Tamara Lees, Tina Pica, Gianni Glori e Carlo Pennetti. La vicenda ha un fondo patetico con larghe screziature comiche e ironiche.

Filumena Marturano, una donna del popolo che, quasi adolescente, ha conosciuto la vita delle « case chiuse », vive ormai da trent'anni con Domenico Soriano, ricco signore napoletano che se l'è portata in casa affidandole ogni interesse per poter comodamente badare soltanto ai suoi capricci, ai suoi cavalli, alla vita di circolo e alle sue avventure amorose. Filumena amministra saggiamente la fabbrica di dolci e sorveglia la servitù. Domenico è invece all'avventura più pericolosa della sua vita: si è invaghito di Diana, una giovane straniera che ha fatto anche del varietà e che ora tenta il colpo di un matrimonio d'interesse, dandosi arie di marchesa. In fondo Domenico si considera scapolo e vuol provare a se stesso e a Diana che è libero di fare il suo comodo; le offre infatti di sposarla e invita a casa sua, ordinando a Filumena una colazione per due. Le rimostranze della donna non servono che ad inasprirlo e a irrigidirlo nei suoi propositi di indipendenza. La nuova passione lo ha preso a tal punto, che il dolore di Filumena gli appare solo come inopportuna complicazione. Ma, ritornando a casa dopo il litigio con Filumena, Domenico non trova la tavola imbandita: c'è solo un prete chiamato d'urgenza al capezzale di Filumena che muore.

Domenico è preso dal rimorso e cede alla esortazione del prete per un matrimonio « in extremis » con Filumena. Ma non appena uscito il sacerdote, la donna getta via le coperte, fa spalancare le finestre e fa gli auguri a Domenico per le nozze avvenute. Caccia via Diana che, in camice bianco, si apprestava alle mansioni di infermiera e con forza reclama il suo diritto di moglie. Quando Domenico le getta sul viso il suo passato, Filumena mette a nudo la sua anima e, in un drammatico sfogo, rivela che non per ambizione o cupidigia s'è decisa al sotterfugio, ma solo per i suoi tre figli. Essi sono ormai grandi, vivono ognuno la propria vita, son figli di nessuno, non hanno conosciuto la loro madre, non sanno chi è il loro padre. Domenico è tuttavia fermo nella sua decisione di annullare il matrimonio; ma Filumena ha ancora una carta da giocare: Domenico è il padre di uno dei tre ragazzi senza averlo mai saputo. Agli insulti dell'uomo esasperato, Filumena firma la carta che l'avvocato le ha sottomesso: lascerà la casa. Ma qui ha inizio l'intimo dramma di Domenico: quale sarà suo figlio? Filumena non lo dirà mai. Invano Domenico cercherà nei ragazzi quel gesto, quell'inclinazione che gli dovrà indicare suo figlio. E' disperato. Alla fine si arrende.

Finalmente Filumena, la sposa di nuovo e questa volta per sempre. Riconoscerà i tre figli e li amerà egualmente perchè « i figli sono figli... ». E la storia finisce con il sereno pianto di Filumena, pianto di distensione e di gioia, di ringraziamento a Dio per averla sostenuta sul cammino del bene.

■ E' in lavorazione un film di produzione italo-francese che s'intitola *I sette peccati mortali*. Il titolo è un po' sul gusto dei chilometrici romanzi d'appendice che i nostri nonni leggevano con la pipa in bocca, accanto al fuoco: ma il film è tutt'altra cosa, è un saggio di cinema rapsodico, constante di sette episodi, affidati a registi diversi e legati da un commento messo in bocca all'attore francese Pierre Fresnay. Ognuno di essi ha tratto da un peccato mortale: Eduardo De Filippo ha già girato *L'avarizia* e *La collera*, Noël Noël *L'accidia* e *La gola*, Yves Allegret *La lussuria*, Marcel Carné *L'orgoglio*. Il peccato dell'invidia è stato affidato a Roberto Rossellini che ne trarrà un filmetto di seicento metri, il cui contenuto si ispira al breve romanzo della grande Colette, *La chatte*. Più propriamente il romanzo tratta della gelosia; ma in questo come in altri particolari i riduttori, che sono Liana Ferri e Diego Fabbri, hanno osservato una fedeltà al testo soltanto approssimativa. Nell'originale i protagonisti sono una giovane coppia di sposi della piccola borghesia. Il marito, un piccolo commerciante, fatto di eccentricità, non ha che quella di amare fuor di modo una gatta, della quale la moglie finirà coll'essere tremendamente gelosa.

Il film di Rossellini trasporta questo spunto nell'ambiente della bohème romana, tra piazza di Spagna e via Margutta. Il protagonista, un pittore, è interpretato dal pittore Orfeo Tamburi, la scena rappresenta la casa di lui in piazza di Spagna. Orfeo è un uomo indolente, innamorato carnalmente della bella moglie Camilla (l'attrice francese Andrée Debar), la quale gelosa e invidiosa, vorrebbe riempire essa sola la vita del marito e sopporta male la vista di critici, letterati e artisti che vengono frequentemente a visitarlo nello studio e coi quali egli s'intrattiene a discorrere di arte e di pittura, dimenticandosi affatto di lei. Ma anche una modella (Elena Ricci) non garba a Camilla, che vorrebbe essere lei sola, col suo corpo, ad accendere l'estro del marito. Ma quella che più inviperisce la sua gelosia è la famelica gatta Saba (al secolo Bianchina) a cui Orfeo rivolge la parola come a un'amica e che accarezza di continuo. Persino a letto, Camilla si trova tra i piedi quel rompiscatole di gatta onnipresente. Il marito ha un bel dirle che deve essere contenta del posto che occupa nel suo cuore. Camilla è inguaribilmente gelosa e il giorno della sua festa, avendole Saba rubato la carne da lei cucinata per un buon pranzetto, perde la testa, scaraventa la gatta giù dalla terrazza, facendo poi credere al marito che sia stata una disgrazia. Ma la gatta, che come i suoi simili ha sette spiriti, non muore, rimane soltanto tramortita. Raccolta dal padrone e riportata a casa, si rimette presto e col suo contegno denuncia Camilla, l'assassina. E così il film finisce.

Dopo quasi due anni di inattività Rossellini si è messo a dirigere questo breve film, questo racconto, con l'impegno, l'estro e la lena dei giorni migliori. Del resto, appunto il racconto, meglio del romanzo, è la sua misura ideale: basta pensare ad alcuni superbi episodi di *Paisà*. Il 20 di questo mese egli dovrebbe aver iniziato *Europa 1951* con la Bergman. Ha già raccolto e vagliato il materiale, è in possesso di un « trattamento » folto più di un copione normale, ma che serba un piccolo margine per l'imprevisto, per l'ispirazione del momento. Quel margine senza cui Rossellini non saprebbe lavorare, non sarebbe più lui.

l. p.

Una scena del film « Filumena Marturano »

GUIDA *dei film*

LA GIOVANE GUARDIA — Un film russo, premio Stalin 1949, diretto da S. Gherasimov. Tratto dall'omonimo romanzo di Fadeiev, racconta l'odissea di un gruppo di giovani partigiani durante la occupazione tedesca, e il loro eroico sacrificio. Spicca tra gli interpreti l'attrice Makarova.

14ª ORA — Un poderoso film di Hathaway, un « successo » della Mostra di Venezia. Le ultime quattordici ore di un giovane aspirante suicida appollaiato sul cornicione di un grattacielo, raccontate, da diversi punti di vista, con bravura magistrale. Magnifica interpretazione di Paul Douglas.

CATENE DEL PASSATO — Un anziano barone inglese la cui sposa adorata, il giorno delle nozze, ai piedi dell'altare, cadde colpita al cuore da un rivale sconfitto e reso pazzo dall'alcool, cosa potrebbe fare se non vivere del passato, se non ricercare il suo ingenerosi romanzo d'amore? Anche perchè, vedi caso, ha una nipote che è andata a innamorarsi proprio del figlio dell'uccisore! Insomma un particolare melodrammatico, in cui Jeannette Mac Donald canta a dirotto, affiancata dal marito Gene Raymond e da un ottimo Brian Aherne.

NELLA ZONA DI CATANIA CONTINUA A PIOVERE

Nove cadaveri recuperati sotto il palazzo crollato

Nuove vittime nel rovinio di un altro edificio - Ritrovata un'automobile senza gli occupanti in un burrone

Catania, sabato sera.

I cadaveri di nove persone sono stati tratti fuori di sotto le macerie dell'edificio di Viale della Libertà crollato per effetto del recente nubifragio.

Sono state recuperate le salme del rag. Francesco Rudighero, di 54 anni, del bottellere Coronati Guglielmo, Ipsmo, della stessa Ciancio Elisa. Il riconoscimento della giovane Ciancio, cognata del prof. Cassone, è stato particolarmente laborioso in quanto il corpo era sfigurato.

Il rag. Rudighero aveva in mano un pacco di biglietti da mille.

Nel pomeriggio venivano portate alla luce altre sei salme: quelle del prof. Cassone Corradio, Mo..., di sua moglie, Ciancio Rosa, stessa, dei suoi figli Anna e Luigi, rispettivamente di 8 e 5 anni, e di Akker Rosa, cameriera degli Strikner. Di conseguenza rimane da recuperare il cadavere del figlio del Rudighero, il quindicenne Ugo.

L'elenco delle vittime però non finisce qui: è stato infatti rinvenuto dai carabinieri, in prossimità del Simeto e precisamente a Ponte Sisto, il cadavere di un giovane dell'apparente età di 20 anni, non ancora identificato. Pare che il giovane sia stato travolto dalla furia della corrente del fiume in piena.

Nella tarda serata di ieri è avvenuto il crollo di un altro vecchio palazzo di via Plaja, n. 58. Hanno ceduto un terrazzo e la scala. Sono state travolte dalle macerie Filomena Maria Profeta, alla quale sono state riscontrate fratture alle gambe e una grave ferita alla testa e la bimba di 2 anni Centurino Elena che ha riportato lievi contusioni.

Le macerie hanno anche investito, al pianterreno, la cucina di certo Salvatore Guglielmino.

Una balconata è caduta in via De Franco, ferendo fortunatamente in maniera lieve la stessa Maria Pappalardo. Crolli di piccola entità, senza alcun danno alle persone si sono verificati in via Cordai ed in via Francesco Crispi. I sinistrati sono stati ricoverati al palazzo Municipale.

Intanto le ferrovie si sono organizzate in maniera da riallacciare i traffici ferroviari a mezzo di autopullman, che da stamane collegano Catania con Lentini da dove avrà luogo la partenza dei treni per le linee di Siracusa e Caltagirone.

Nella piana di Catania le acque decrescono rapidamente rendendo a poco a poco libera la strada e consentendo il ripristino della viabilità.

Anche dalla provincia, relativamente al decrescere della furia degli elementi, le notizie pervenute oggi sono confortevoli.

Non altrettanto può dirsi per i danni che vengono accertati. Un po' dappertutto si registrano crolli fortunatamente senza vittime, salvo qualche contuso. A Catania è finalmente tornato il sole, ma pure tra le nubi. Nella zona circostante però continua a piovere.

Nei pressi di Ispica (Ragusa) è stata rinvenuta in un burrone una macchina dell'AGIP: dell'autista e del meccanico che erano a bordo dell'automezzo non si ha alcuna notizia. Infine si apprende che nel corso della notte è stato ripescato da alcuni pescatori al largo del nostro porto, a circa due miglia di distanza dalla costa, il cadavere dell'autista Salvatore Tedesco annegato nella notte di martedì, in porto, insieme al norvegese Hans Likness, in seguito all'incidente di cui si è già data notizia.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Musica da ballo - 18: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento - 19: Economia italiana d'oggi - 19,15: Lotto - 19,30: Il mondo della meraviglia - 19,45: Musiche richieste - 20: Giornale, Sport - 20,33: « Sabato sera », varietà musicale di Ciuffini, Falconi, Frattini e ..., orchestra diretta da Gino Conte, allestimento di A. Guglielmotti. [illegible]

... piano Franco e G. I. - 0,20: Complesso diretto da N. Salerno.

RETE ROSSA — Ore 18,30: Teatro popolare: « Pensaci, Giacomino! », tre atti di Luigi Pirandello - 18,10: Panorama di canzoni - 18,50: Varietà originale - 19,45: Lotto - 19,50: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 19,50: Le metropoli del mondo: Parigi - 19,45: [illegible]

[illegible] ... - 23,30: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 23,10: Oggi al Parlamento; Giornale - 23,30-1: Musiche da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. L e onde corte m. 47,95; 49,90; 50,17 e m. 76,34) — Ore 21: L'Arcadia (presentazioni critiche a cura di Walter Binni) - 21,30: Concerto diretto da Antonio Pedrotti. Vivaldi: Concerto detto « L'Inverno » per violino archi e organo da « Le quattro stagioni »; Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 338 « Linz »; Schubert: Sinfonia n. 3 in re maggiore op. 10. (Nell'intervallo: L'Osservatore delle lettere e delle arti).

RADIO FRANCIA (m. 357,8) — Ore 20: Concerto diretto da René Corniot.

RADIO BELGIO (m. 324) — Ore 20: Concerto sinfonico.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6) — Ore 20,30: Rivista.

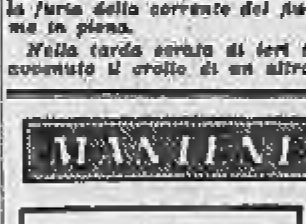
Venti vescovi a Roma per glorificare tre Santi

Roma, sabato sera.

Oggi giungeranno a Roma una ventina di vescovi ed oltre ventimila pellegrini provenienti dal Piemonte, Liguria, Campania e Sardegna, per assistere domani in San Pietro alla solenne glorificazione dei tre nuovi Santi. Uno di questi, Antonio Maria Gianelli, nato a Cerreta, nella riviera ligure di levante, il 12 aprile 1789. Nominato arciprete di Chiavari esplicò una grande attività pastorale e fondò nel 1829 l'Istituto delle Figlie di Maria Santissima dell'Orto.

Il Papa che nonostante il maltempo di questi giorni ha continuato regolarmente la passeggiata pomeridiana nel parco di villa Barberini, è leggermente raffreddato; le udienze però continuano normalmente.

MANTENERSI AGILI



PER L'ADDOME

Distesi sul dorso, sollevate le gambe piegandole e quando le cosce hanno oltrepassato la verticale, sollevate la testa e la parte superiore del dorso portando contemporaneamente le braccia in posizione orizzontale. Rimanete così in equilibrio per tre secondi e ricominciate ripetendo per 15-20 volte.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.
ACQUISTEREI caprini ... Telefonare 582-529 ...
APPETTATRICI, ... fabbrica ... di acquistare, XX Settembre ...
ATTENZIONE! ...
CALDAIA ...
CAFFE' ...
LAMPADARI di ogni tipo ...
PASTAI cilindro occasione ...
PIALLA ...
RIBATTINI ...
[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 20 p.p.
ATTENZIONE ...
PELLICCERIA artigiana ...
[illegible]

3 SOC. CAP. REL. AZIEN. L. 30 p.p.
ABBIAMO ...
ACCETTEREI ...
ACQUISTO ...
AFFARONE ...
ARTICOLI ...
ATTENDO ...
AVVOCATO ...
CAFFE' ...
CEDESI ...
CERCASI ...
CERCO ...
COMMESTIBILE ...
MADDALENA ...
MAGLIERIE ...
MEDICO ...
MERCERIA ...
OSPEDALETTI ...
RITIRO ...
TABACCHERIA ...
VENDESI ...
[illegible]

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.
ABBIAMO ...
ACQUISTO ...
ALLOGGI ...
[illegible]

La pigrizia
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

[illegible]

Mobilitati gli appassionati del calcio e del ciclismo

Due grandi interrogativi per domani

Il Torino fermerà il Milan? - Coppi vincerà?

CONTRO I CAMPIONI D'ITALIA

L'undici granata gioca la sua carta

La squadra torinese, al completo, potrà tentare di infliggere la prima sconfitta ai rossoneri - Dubbi per la presenza di Silvestri e Gren

Torino-Milan costituisce una delle prime grandi prove del campionato di questa stagione. Nel senso che rappresenta una delle prime difficoltà veramente serie che i tre grandi protagonisti del campionato ultimo e dell'attuale, siano chiamati ad affrontare. Finora non c'è stato che l'Internazionale che abbia dovuto sostenere un confronto del genere — domenica scorsa contro il Napoli — e subito ci ha lasciato le penne.

E' la prima volta che il Milan viene a Torino in veste di Campione d'Italia. Proprio da Torino ha portato via il titolo di cui si fregia, da Torino che per merito prima dell'una e poi dell'altra sua società, lo deteneva da anni. E' un viaggio prova di significato e di responsabilità, quindi, quello che i rossoneri intraprendono domani.

E' il Torino che è incaricato di ricevere i Campioni. Un Torino che ha dovuto mordere il freno a lungo per le vicissitudini per cui è dovuto passare e per le difficoltà incontrate.

Ora, proprio mentre pare che abbia finalmente trovato la buona inquadratura, vede ergersi sulla via delle sue aspirazioni il Milan. Se è un collaudo per l'una squadra, è un collaudo anche per l'altra.

Il caso vuole che la formazione in cui devono scendere in campo le due squadre, acuisca ancor maggiormente l'interesse della prova. Naturale essendo di considerare al momento attuale il Milan su un piano più elevato del Torino, ad avvicinare l'uno all'altro il livello di efficienza dei due contendenti, ci pensa il fatto che il primo deve scendere in campo incompleto, mentre il secondo può per l'occasione disporre di tutti i mezzi che possiede. Per i rossoneri la possibile assenza di Gren — l'intelligenza della prima linea ed una delle migliori mezze ali d'Europa — toglierebbe qualità al lavoro dell'attacco e l'annunciata mancanza di Silvestri intacca la saldezza della difesa estrema. Il Milan è andato all'assalto di una posizione, l'anno scorso. Ora, questa posizione conquistata, la deve difendere. La situazione è diversa. Le riserve — uomini la cui chiamata in squadra non deve far sentire l'assenza dei titolari — hanno un ruolo di primaria importanza in simili contingenze: il Milan deve, proprio domani, dimostrare di possederle.

Il Torino ha la situazione favorevole. Va all'arrembaggio. Ha poco da perdere, molto da guadagnare. Si è appena riassestato. Se l'impresa di infliggere ai Campioni la loro prima sconfitta non gli riesce, nessuno glie ne farà colpa — se gli va bene invece, è una gran cosa, per sè e per tanti altri. Ha, una volta tanto, tutto il pubblico [illegible] per sè. Chè la Juventus, pur pensando ai casi suoi, sta, sornione, a guardare.

Disputato, con correttezza ed in serenità, Torino-Milan — che fu già una classica — può essere una gran gara. Un avvenimento.

Vittorio Pozzo

Nay, il lottatore della squadra granata: avrà domani il difficile compito di affrontare Nordahl.

Anche se non ha ancora raggiunto il ritmo dell'anno scorso, Nordahl, è la più pericolosa freccia del Milan.

Formazioni per lo Stadio

Torino: Dalla Fontana; Grava, Farina; Piccchi, Nay, Pozzi; Molla, Amalfi, Fiorio, Hjalmarsson, Carapellese.

Milan: Buffon; Menegotti, [illegible]; Annovazzi, Tognon, Grosso; Burini, (Frignani) Gren, (Buriai), Nordahl, Liedholm, Renosto.

Aperti dalle ore 13 i cancelli dello Stadio

Oggi nei bar di periferia vendita di biglietti - Ultimo collaudo di Gren e Silvestri

L'incontro Torino-Milan avverrà, come è noto, allo Stadio comunale anzichè in via Filadelfia. Si è rinunciato al fattore tecnico del campo amico in vantaggio della «cassetta» che ha pure la sua importanza.

Da oggi pomeriggio la vendita dei biglietti avverrà anche nei vari bar della periferia cittadina, per dar modo al pubblico di premunirsi in tempo del necessario «pezzettino di carta multicolore». Allo stadio, comunque, sarà rinforzato il normale servizio di biglietteria. L'apertura dei cancelli avverrà alle 13, e gli spettatori più frettolosi potranno seguire la vicenda della partita di campionato Torino-Casale ragazzi. Soliti i parcheggi delle macchine e gli itinerari degli automobilisti per recarsi al campo.

I ragazzi granata giocheranno nella seguente formazione: Procacci; Ardissone, Maruzo; Longhi, Nicobello, Bodi; Ricagni, Guidi, Mastagno, Orio, Turat.

Da Milano si apprende che Silvestri e Gren erano ieri presenti all'ultimo allenamento atletico della settimana, dopo le molte cure tentate per affrettare la guarigione, ma soltanto Gren ha compiuto qualche esercizio ginnico per tenersi in forma. I dubbi vertono sulle conseguenze di un prematuro ritorno alla lotta, perchè Silvestri e Gren potrebbero anche scendere in campo contro il Torino, ma col pericolo di una ricaduta che richiederebbe altre cure e altri riposi proprio nell'epoca delle partite col Bologna e con l'Inter.

Appunto per questo il direttore tecnico Busini e l'allenatore Czeizler, a scanso di responsabilità, si sono rimessi completamente al referto dei medici specializzati che questa sera terranno una specie di consulto e decideranno. L'eventuale (anzi probabilissima) assenza del terzino destro Silvestri determinerebbe l'esordio in campionato dell'ex-modenese Menegotti, mentre quella di Gren porterebbe alla conferma dello schieramento offensivo già sperimentato con successo.

A Busto la Juventus cerca il quarto successo in trasferta

Rientro di Rosèn per Novara-Napoli - Facile il compito dell'Inter

Mentre i campioni d'Italia affrontano a Torino una partita ricca di incognite, le due grandi rivali dei rossoneri sono impegnate in gare relativamente facili. L'Inter riceverà il Legnano e la Juventus si recherà a Busto. La squadra milanese, «quasi prima», del campionato, accentuerà ancora in suo favore la differenza di possibilità nei confronti dell'ultima in classifica, usufruendo dei rientri di Skoglund e Fattori. Per l'occasione è probabile anche l'esordio di Ghezzi.

Alle nove di domani la Juventus partirà in torpedone per Busto. Il viaggio non dovrebbe interrompere la catena di successi esterni, di cui va fiera la squadra curata dal trio Combi-Bertolini-Comucci. Al termine di tre trasferte come Legnano, Firenze e Trieste, presentare un bilancio che segna: tre vittorie, dodici reti attive, zero subite, costituisce una specie di impresa sportiva, di cui può andare fiera una squadra. L'incontro di domani non dovrebbe quindi rappresentare un ostacolo troppo severo per il raggiungimento del [illegible] numero quattro.

La Juventus schiererà: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, H. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest. Come rincalzo partirà pure Caprile per domattina.

Dopo le tre grandi il posto d'onore tocca al Napoli, che ha infranto domenica scorsa l'imbattibilità dell'Inter. Gli azzurri di Monzeglio hanno i loro guai. Oltre all'ormai scontata assenza di Cecconi sono annunciate anche quelle di Bacchetti e di Madoni. Ciò nonostante essi presenteranno una formazione salda, in grado di resistere alla prevista offensiva del Novara.

Anche i piemontesi del resto non potranno utilizzare tutti i loro migliori elementi. Della Frera è ancora a riposo — e questo si sapeva — ma inatteso si è verificato il perdurare dell'indisposizione di Janda. L'ex «fiorentino» è tornato dai fanghi con il tallone ancora dolorante e non si sa se potrà venire utilizzato. Anche Pesaola soffre di un dolore muscolare cosicchè il rientro di Rosèn, dopo due giornate di forzato riposo, è compensato negativamente da queste disavventure.

L'undici di Varglien II si annuncia in conclusione con questi nomi: Corghi; Mainardi, De Togni; Rosèn, Molina, Balra; Renica (Pombia) Alberico (Feccia) Piola, Janda (Alberico) Pesaola (Renica).

La Sampdoria, alla quale l'insuccesso di misura subito a Milano ad opera dei campioni ha aggiunto prestigio, non dovrebbe avere difficoltà a superare la Spal, anche se Moro infortunato sarà sostituito da Revarchon e pure abbastanza facile si annuncia il confronto tra un Bologna in ripresa ed una Triestina, che pare abbia attualmente come arma migliore soltanto lo slancio.

* Un corso presciistico libero a tutti si svolgerà presso la Società Ginnastica (via Magenta 11, telefono 520-217) il mercoledì e il venerdì sera, alle ore 21. Informazioni presso la segreteria della Società.

* I rugbisti del C.U.S. Torino giocano domani sul campo del C.U.S. Genova.

* L'Alessandria rugby incontra domani nella partita di campionato il C.U.S. Firenze.

Così sul Ghisallo l'anno scorso, Coppi e Soldani insieme. Chi taglierà domani per primo il traguardo del «tetto» del Giro di Lombardia?

Al Giro di Lombardia venti favoriti e 150 comparse

Da uno dei nostri inviati

MILANO, sabato sera.

Dei 170 giovanotti che fra poche ore partiranno per il 45° Giro della Lombardia, soltanto una ventina possiedono i requisiti necessari per essere considerati possibili vincitori. E dicendo venti, siamo già di manica larga. Per le caratteristiche del suo percorso, e soprattutto per l'impegno che per un mucchio di ragioni vi mettono i corridori più in vista, questa non è una corsa che possa esser vinta da un outsider — specialmente stavolta. Per quel poco che c'intendiamo di queste cose, crediamo di poter dire che risultati a sorpresa del genere, to' per dire, della Parigi-Tours qui non sono possibili, o almeno lo sono in misura estremamente rara. Su quarantacinque volte che il Giro si è disputato, soltanto tre abbiamo visto un risultato del tutto imprevisto: Fossati nel '19, Mollo nel '35 e Soldani l'anno scorso. L'eccezione che conferma la regola.

Voglio dire che per quanto le 150 dei partenti debbano nell'altro farvi che la parte di figuranti, tanto che non comprendiamo perchè gli organizzatori li abbiano tutti accettati, i rimanenti sono indubbiamente dei corridori convinti e decisi a dar vita a una lotta serrata e oltremodo [illegible]. Il fatto che il favorito generale — e [illegible] — sia Fausto Coppi per le ragioni tante volte dette negli ultimi giorni, non significa ch'egli debba vincere senza aversi dovuto impegnare a fondo, se vorrà battere gli avversari che mica son disposti ad arrendersi soltanto pr rendar felice l'esercito dei «tifosi» del Campionissimo.

Qui si è generalmente propensi a ritenere che il punto-chiave della battaglia sarà come gli ultimi anni la salita del Ghisallo, posta a circa 160 chilometri dalla partenza ed a 60 dall'arrivo. Perchè la decisione dovesse verificarsi prima, bisognerebbe credere all'esistenza di un corridore dotato di tanta classe da renderlo capace non dico di ripetere i famosi «colpi» di Girardengo e di Gerbi, di Binda e di Bronzo (altri tempi, altre strade, altre biciclette!), ma almeno di imitare il Coppi del '46, che iniziò la sua vittoriosa fuga verso il traguardo una trentina di chilometri prima del Ghisallo. C'è quest'uomo, nella ridotta pattuglia cui abbiamo accennato?

Dopo aver interrogato me stesso, ieri e oggi ho voluto porre la domanda a quante persone del mondo delle corse ritengo abbiano delle idee in testa degne d'esser prese in considerazione. Il risultato di questa rapida inchiesta collima con quanto accennato all'inizio di questa corrispondenza: Coppi è il favorito: tutti prevedono che la trama della corsa si svolgerà, rispettandole, sulle regole classiche, tanto più che lo stesso maggiore interessato si è lasciato andare a confidenze in materia: gara velocissima fino al piede della grande salita allo scopo di limare la resistenza dei più, e attacco a fondo nella certezza (o nella speranza, il che è forse più verosimile) di potersene andar via da solo, dopo aver seminato gli avversari, i quali, rimanendo isolati nell'ultima ora e mezzo di corsa, nulla potrebbero nel successivo inseguimento contro un passista della classe di Coppi.

Questo è quanto generalmente si prevede, pur ammettendo che Bobet e Soldani e Magni, Kubler e Bartali, Fornara, Bevilacqua e Minardi e parecchi altri sono tipi difficili da staccare in salita di quel tanto per resistere vittoriosamente al loro ritorno nell'eventualità che si raggruppino venendo verso Milano. Ma è ben la fede in un Coppi «rosuscitato» quella che fa considerare questa eventualità difficilmente realizzabile.

Vittorio Varale

A MILANO, MENTRE GIUNGONO I CONCORRENTI

La salita del Ghisallo non preoccupa Magni

Da uno dei nostri inviati

Milano, sabato sera.

Fra ieri sera e stamattina, tutti gli assi iscritti al Giro di Lombardia sono a Milano. Le solite battute organizzative, la solita sarabanda fra quanti da una parte chiedono un pronostico e quanti dall'altro hanno ben altro da pensare che a sè gettare fuori — quasi a caso — i primi nomi che vengono alle labbra. Girano le malignità; parlano di Coppi, per dire che ha condizionato la sua partecipazione alla promessa che la legge contro la spinta sul Ghisallo verrà scrupolosamente osservata; parlano di Bobet, che è passato ad un semaforo bloccato senza fermarsi scoltando un vigile urbano ad un forzato inseguimento. L'attesa, che è grande, quasi fuor di misura per questa gara, chiude la stretta rosa dei favoriti in una morsa soffocante, il senso della responsabilità per i campioni del pedale non è un semplice modo di dire.

Coppi dicono abbia i nervi a fior di pelle, Bobet è tranquillo (e allenatissimo!), altrettanto si mormora di Kubler; i plotoni di bene informati si affannano a portare la sicura novità dell'ultima ora, mutevoli quanto il tempo. Per trovare almeno qualcosa di certo, ci siamo recati a Monza, in casa di Magni. Fiorenzo guardava il cielo, con un sadico desiderio di acqua a catinelle. «Mica che mi trovi bene ad affogarmi, ma soffro meno degli altri».

La sua caviglia è migliorata e l'umore è tornato normale. «Pensa un po', ho fatto una sessantina di corse quest'anno, chissà che non debba andare a vincere l'ultima!».

Il parere del campione d'Italia è interessante: «Un pasticcio dire chi vince. La ripresa di Coppi? Mi pare ci sia un'ombra di esagerazione.

«A Lugano — e di questo son sicuro — Fausto era l'uomo dei bei tempi e basta la media ottenuta a dimostrarlo. Ma per domani, ecco, non giurerei su una sua vittoria; staccare tutti, di forza, è così molto molto difficile. Punto invece, su un arrivo al Vigorelli di un gruppetto dal quale potrebbe saltar fuori lo sprint di un velocista in forma, se vuoi un nome, di Casola...

— E tu?

— Lascia stare. Ho il complesso del Ghisallo. Darei non so quanto per arrivare da solo sulla vetta. Sarebbe una consolazione, se non altro per quella benedetta Desgrange-Colombo, nella quale riesco solo a piazzarmi dietro Kubler. Certo che la corsa è corsa, con sviluppi a volte imprevisti.

— E ci vai in Argentina?

— Francamente l'idea mi sorride. Un viaggio così non capita tutti i giorni. Ho avuto un colloquio ieri con Graglia. Sembra che stavolta le basi buono si siano sul serio.

Parli del Giro di Lombardia e vai a finire, almeno con il desiderio, a Buenos Aires. Chissà per qual motivo, si prova un certo sollievo a chiacchierar di un argomento che non sia la corsa di domani. E le proposte che Graglia va sciorinando costituiscono con il fascino dei viaggi e quello dei... soldi proprio l'ideale per cambiar discorso. Chi dice sì (o quasi) tipo Magni, chi dice no (vedi Coppi) chi nicchia (come Bartali). Certo è che se ne parla, e non poco.

Ma chiudiamo il capitolo «diversivi da esportazione» e rituffiamoci nel «clima ardente» della vigilia. Una vigilia un po' strana — sarà forse il tempo — con i primi attori in sordina, impegnatissimi a non sbilanciarsi avanti la recita, i risultati delle prove.

Se si fa eccezione per Magni, per Soldani, un po' per Bobet (le cui notizie arrivano dall'eremo di Brunate) tutti gli altri hanno preferito la strada di casa loro nella ricerca della forma. Oggi si sta sulla parola, su quanto affermano e Coppi allenatosi in Liguria, e Kubler, che ha provato in Svizzera e Bartali, «tirato al lucido» nella sua Toscana.

Ser Ginacolo, anzi, può esser chiamato la Primula rossa del Giro di Lombardia 1951. Contrariamente alle sue abitudini che lo volevano alla punzonatura in extremis, il fiorentino — dicono — è giunto a Milano ieri l'altro, per esaminare di persona il percorso. L'hanno visto in pochi, a dir la verità, ma tutti sanno che c'è e questo in fondo è l'essenziale. Perchè Bartali, dalla Sanremo dell'anno scorso, quando fece un'ultima figura ai tecnici che manco s'erano ricordati di lui nell'elenco dei favoriti, ha insegnato al mondo la prudenza, obbligando a dire: Sì, è vecchio, ma non si sa mai.

Con Gino, i «numeri uno» tra i candidati al successo si cercano tra Coppi, Bevilacqua e Magni contrapposti al quartetto straniero Kubler, Bobet, Barbotin, Van Steenbergen. Il «reparto speranze» elenca Petrucci, Soldani, Martini, Maggini, Casola, Fornara, Demulder e Schotte. Il «reparto sorpresa» invece su Schils, un belga, di cui si dice molto bene e proviene all'infinito, sino all'ultimo dei 171 iscritti, che oggi nel pomeriggio si presentano alla punzonatura di rito. Il ritrovo domani è invece fissato alle 9 ed un quarto e la partenza alle 10 precise. Da quell'ora, duecentoventisei chilometri daranno l'ultimo vincitore della stagione.

Gigi Boccacini

Buonvino K. O. in 54" di fronte a Joe Baksi

NEW YORK, sabato sera.

Il peso massimo italiano Gino Buonvino è stato battuto per k.o., al 54" della prima ripresa, dall'americano Joe Baksi, nell'incontro svoltosi ieri sera alla St. Nicola Arena di New York.

Subito all'inizio del combattimento l'americano ha costretto l'avversario nell'angolo neutro con un sinistro ad «uncino» al viso ed ha quindi ribattuto con un violento «uppercut» destro allo stomaco, in seguito al quale Buonvino cadeva in ginocchio e vi rimaneva fino al conto di dieci.

Cenisia-Luino al centro della "Promozione,,

Nella IV giornata del campionato di promozione piemontese, svoltasi domenica scorsa, le squadre considerate come probabili aspiranti al successo finale (Gravellona, Gherame, Omegna e Lonatese) sono passate, con 8 punti ciascuna, al comando della classifica.

Il Cenisia, la squadra torinese neopromossa che gioca in promozione, sconfitto per 3-0 dal Gherame ha tuttavia confermato di essere abbastanza solida, anche se si trova in difficoltà con le più forti.

Domani i torinesi riceveranno sul proprio campo il Luino: sarà una partita equilibrata e dal pronostico difficile. Ecco le altre partite della V giornata girone B: Gherame-Gravellona; Trinese-Laveno; Lonatese-Cossato; Castelletto-Cuggiono; Borgomanero-Sommese; Asti-Angerese; Verbania-Gondovese; Omegna-Valenzana; Cenisia-Luino.

Nel torneo di I divisione sono in programma domani le seguenti partite:

Girone C: Casella-Leumann; Rivoli-Ciriè; Lanzo-Volpiano; Valloreo-Lancia; Castellamonte-Settimo; S. Mauro-Roleida; Piemonte-Barcanova.

Girone D: Pinerolo-Fedona; RIV-Canale; Savigliano-Valpellice; Carignano-Michelin; Alberi-Carmagnola; Saluzzo-Susa; Montegrosso-Ferrea.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandria-Savona sul tabellone della C

Il motto del campionato di serie C di quest'anno può essere senz'altro: per i tifosi piemontesi un «derby» alla settimana.

Saranno di fronte infatti, domani allo Stadio Lamarmora, Biellese e Pro Vercelli. I bianconeri biellesi, reduci da un brillante pareggio nel «derby» di Casale, sono lanciatissimi e si trovano, in media inglese, a un solo punto dalla Sanremese che capeggia la classifica. I vercellesi, travolti domenica scorsa nel «derby» casalingo con l'Alessandria, si trovano in aperta crisi.

Per il resto la giornata si presenta abbastanza tranquilla. I non difficili incontri che dovranno sostenere le squadre più quotate, non dovrebbero portare alcuna modifica all'attuale situazione di classifica. La Sanremese, capolista del girone, non corre certo pericoli incontrando, in casa, il modesto Crema, e altrettanto si può dire per Rivarolese-Aosta, mentre l'Alessandria — del resto imbattuta finora in casa — dovrebbe far suo senz'altro il risultato contro un Savona che della bella squadra di un tempo conserva per ora solo il nome.

Ecco il programma completo della giornata: Alessandria (p. 8) - Savona (8), Biellese (8) - Pro Vercelli (4), Fossanese (7) - Seregno (7), Gallaratese (6) - Casale (5), Lecco (9) - Varese (8), P. S. Pietro (7) - Seregno (3), Rivarolese (9) - Aosta (1), Sanremese (10) - Crema (4); Vigevano (9) - Pavia (7).

Calcio-programma

Serie A (inizio ore 15)

Bologna (4) - Triestina (2)
Como (6) - Lazio (5)
Inter (9) - Legnano (0)
Lucchese (4) - Fiorentina (5)
Novara (7) - Napoli (8)
Padova (3) - Atalanta (3)
Pro Patria (5) - Juventus (11)
Torino (6) - Milan (11)
Sampdoria (7) - Spal (7)
Udinese (6) - Palermo (4)

Il Genoa a Marzotto al gran completo

VALDAGNO, sabato sera.

Il Marzotto, la matricola di serie B, attende, domani sul suo campo la squadra del Genoa. L'incompletezza dei ranghi potrà aggravare lo stato di inferiorità teorica tra i locali e i rossoblù.

Il Genoa, che giungerà a Valdagno solo poco prima dell'incontro, è annunciato al gran completo con: Franzosi; Adamanti, Becattini; Gremese, Cattani, Achilli; Frizzi, Fravigano, Hellberg, Celio, Nilsson.

Ecco le altre partite: Livorno - Monza, Messina - Vicenza, Pisa-Modena, Salernitana-Piombino, Siracusa-Fanfulla, Stabia-Treviso, Verona-Reggiana, Roma-Venezia e Brescia-Catania.

Galoppo a Mirafiori

Il premio Dormello

La terza giornata di corse al galoppo a Mirafiori che avrà inizio domani alle ore 14,45 si imperniia sul premi Dormello, di lire 770.000 m. 1400, per cavalli di due anni e Lago Maggiore, di lire 400.000 m. 1300, per 3 anni ed oltre, due discendenti ai quali molti cavalli hanno accettato il peso. Nel primo sono rimasti Dorino (57 ½ Arienti) e Saturnino (46½ Capasso) di Master Bob, Ma Riuscite (57 Rimoei) di Scuderia Aurora, Tota (55 ½ Chiorni) di Scuderia Miani, Dickens (54 ½ X) di Scuderia Castelverde, Tanaris (51 ½ Grilli) di Falcini, Lipso (48 X) della Scuderia Ponora, Liberté (47 X) di Scuderia Genoala, Primo Amore (48 X) di Razza Candioli, Rhoda (46 ½ X) di Scuderia Anfor, Rocchetto (48 X) di Ferrari. La scelta non è facile e qualunque sorpresa è possibile in un campo così numeroso di due anni nel quale non vi sono grandi distacchi di valore. Crediamo tuttavia che in una corsa regolare debbano terminare ai primi posti Dorino, Ma Riuscite, Tota e Dickens.

ALIMENTI PRODIGIOSI

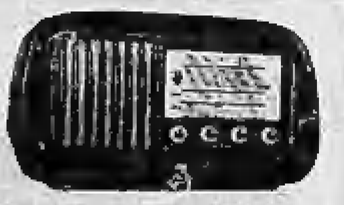
DUE IN UNO

Hauser, il biologo americano, nel suo libro «Siate più giovani - vivete più a lungo» raccomanda l'uso di cinque alimenti che egli giustamente definisce come prodigiosi. Fra questi, i più importanti sono il germe di grano, l'yoghurt ed il lievito.

Vi è un prodotto che riunisce in sè due di questi alimenti prodigiosi, in quanto è opera dei migliori fermenti lattici yoghurt e del più potente lievito in piena effervescenza. E' il Kefir Dr. Der Stepanian, il meraviglioso spumante di latte.

Il Kefir Dr. Der Stepanian è uno scrigno dei più preziosi principii vitali conosciuti, come le vitamine, e sconosciuti. Ciò spiega perchè esso, un ricco alimento prodigioso, sia nel contempo un aperitivo, un digestivo, un ricostituente senza pari, tanto da costituire una efficace cura naturale, oltre che dei disturbi gastro-intestinali e loro conseguenze, della stessa tubercolosi polmonare, come dimostrano i risultati ottenuti, anche recentemente, in Russia (vedi nella rivista torinese della «Croce Verde», gennaio, la rubrica «Novità di terapia»).

Fatene, di questo capolavoro dei fermenti lattici, la vostra bevanda abituale. Fatene soprattutto la bevanda, durante i pasti e fra i pasti, dei vostri ragazzi.



VITTORIA DELL'INDUSTRIA ITALIANA
La COPPA D'ARGENTO assegnata alla Super Radio: VEGA Mod. 531
5 valvole - 3 gamme onda - trasformatore regolare alimentazione - attacco fono - garanzia 1 anno - dimensioni 58 x 35
Pagabili a L. 2000 mensili in 19 mesi
senza anticipo, ad maggiorazione di prezzo. In vendita esclusiva: CASA DISCO OPERA E DELLA RADIO - Via S. Teresa, 12 - TORINO - Telefono 42-111

LAMPADARI
A PREZZI DI FABBRICA
Piazza Solferino, 5 - CONTI

MOBILIFICIO S. DOMENICO
LUSSO E COMUNI - ANCHE A RATE
VIA S. DOMENICO 2 ANG. VIA MILANO

IMCARADIO
I migliori apparecchi radio, della più rinomata Casa italiana
Pangamma AM/FM
Nicoletta IF 51
Conc. per il Piemonte:
Dr. Ing. GARIZIO
VIA S. TERESA, n. 13 (tra via Arsenale e via S. Francesco d'Assisi) - Telef. 44-736
Rateazioni - Speciali agevolazioni per operai ed impiegati.
Laboratorio riparazioni
Telefono 44.756

ENDOCRINE
Unico Studio specializzato sole disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicosi, fobie, debolezza sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cura speciali, rapido, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO, 12 - Roma (presso Stazione) - Ore 8-12, 15-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri istituti in Italia. Migliaia di attestati.
Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà

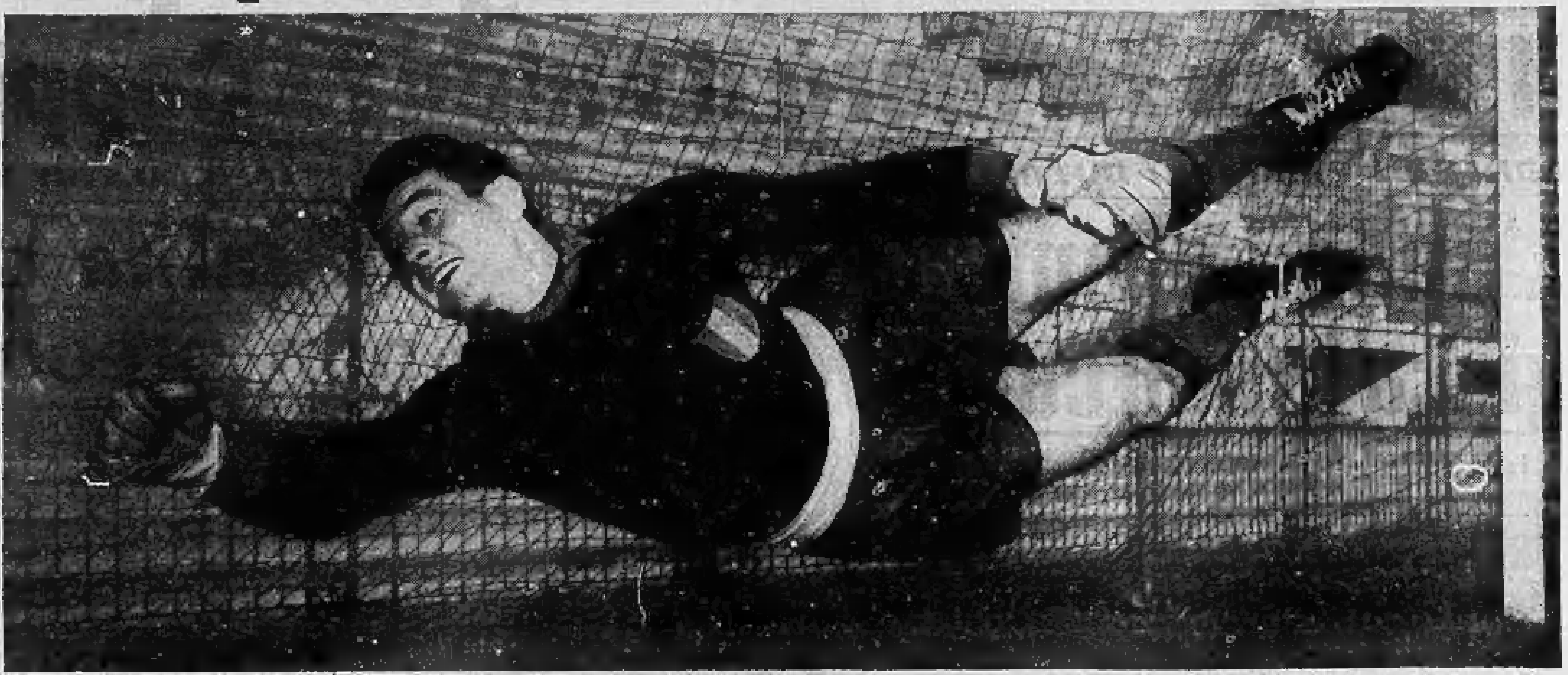
PERONA
LAGRANGE, 11
allunga - allarga SCARPE
SISTEMA ESCLUSIVO

TORINO Anno V - N. 249
Via Roma Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
20-21 Ottobre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

I campioni del Milan contro il Torino



Domani, a Torino, si svolge il primo grande incontro dell'attuale campionato italiano di calcio. La squadra granata, apparsa in ripresa dopo l'arrivo del sudamericano Florio, potrebbe costituire un ostacolo alla marcia del Milan che finora non ha subito alcuna sconfitta. Nella foto il giovane e scattante portiere rossonero Buffon

Florio, l'uomo nuovo del Torino che dovrà guidare l'attacco granata

Gli assi al Giro di Lombardia

Coppi (a sinistra) e Kubler hanno ognuno un traguardo nel Giro di Lombardia, a cui partecipano tutti i migliori assi del ciclismo europeo, eccettuato Koblet. L'asso italiano punta al successo che lo riconfermi definitivamente fuoriclasse; lo svizzero, campione del mondo, primo in classifica nella Desgrange-Colombo, vorrà mantenere il primato nell'ultima gara valevole per questo ambito trofeo

Una breve parentesi per Ettore Grande

Attendendo di entrare nell'aula del Tribunale di Bologna, Ettore Grande cerca un diversivo al suo dramma, questa volta è l'interessamento verso la macchina d'un fotografo. (Foto Moisio)

«N. 104» di Pierre Balmain

Doppia blusa di seta nera delle Fiandre e camicetta di cotone bianco di Pierre Balmain. Il modello reca il n. 104 della collezione del sarto parigino. (Publifoto)

Alessandro e Draga di Serbia

Il ridotto segreto

XI — Figlia di un mugnaio di Gorjni-Milanovac, Draga Lunievicza, vedova di Mihailo Maschin, è riuscita a farsi sposare, nel 1900, dal giovane re di Serbia Alessandro I Obrenovitch. Nel 1903, l'impopolarità della coppia reale è vivissima. Draga non ha saputo farsi amare dal popolo e Alessandro, dopo una serie di misure vessatorie per mantenersi sul trono, commette il grave errore di nominare erede presuntivo del trono suo cognato Nicodia Lunievicza. Nella notte dal 10 all'11 giugno 1903, un gruppo di ufficiali congiurati attacca e disarma le sentinelle del palazzo reale, il Konak. Nella loro camera, angosciati, Draga e Alessandro sentono un'esplosione. La luce si spegne.

Che cosa è successo? Ecco: Apis, Voyan Maschin e gli altri congiurati avevano bussato alla porta dell'aiutante di campo. Se il tenente colonnello Naoumovitch l'avesse aperta, i congiurati si sarebbero subito trovati senza alcuna difficoltà nell'interno del palazzo. E poichè sarebbe stato lo stesso Naoumovitch a guidarli nel Konak, l'impresa sarebbe risultata molto semplificata. Ma la porta non si aprirà. I congiurati udirono dietro la porta una viva discussione. Naoumovitch non era solo. Il capitano Milkovitch, ufficiale d'ordinanza del re, si trovava con lui. E Milkovitch all'ultimo momento, si rifiutava di aderire all'assassinio che si stava per compiere. Dei colpi di rivoltella all'interno. Bisognava sbrigarsi. Un giovane sottotenente accese un tubo di esplosivo sotto la porta, facendola saltare. La luce si spegne.

I congiurati invadono la camera. Naoumovitch e Milkovitch giacciono a terra. Feritisi reciprocamente a colpi di rivoltella, essi sono stati uccisi dall'esplosione. I congiurati accendono qualche candela e non avendo più la guida di «Naoum», si lanciano a caso nelle vaste stanze del palazzo.

Alcuni domestici, che accorrono in camicia da notte e con la candela in mano, vengono uccisi. I congiurati si sparpagliano nell'oscurità attraverso le stanze: il salone arabo, il salone delle tappezzerie serbe, la sala del Consiglio, il salone di attesa del re, la sala del bigliardo, la stanza di lavoro del re, la sala da pranzo, la stanza della regina. Non vedendo bene, gli ufficiali si servono delle loro sciabole per tastare i muri e ispezionare gli angoli. Essi scaricano alla cieca le loro rivoltelle. Spezzano a colpi di scure le porte che resistono.

Nella loro camera, Alessandro e Draga, il fiato mozzato, ascoltano il terrificante fracasso che fanno gli invasori. Alessandro è paralizzato dallo spavento. Draga, che ha nervi d'acciaio, chiude a chiave e spranga la doppia porta della camera. Poi, stringendo nella sua piccola palma dolce e tiepida la mano ghiacciata di Alessandro, lo conduce, attraverso una porta segreta, in un ridotto, che serve da ripostiglio. Là, come due bestie braccate, il re e la regina di Serbia, si nascondono fra i vestiti in un grande armadio. Appena in tempo. Già i congiurati, avendo ispezionato il gabinetto di toeletta e la stanza da bagno, cercano di forzare la doppia porta della camera...

Segue: La porta introvabile